

Settimanale provinciale di informazione

Alfarreda
ELEMENTI DI TENDENZA
C.SO GIOLITTI, 12 - TEL. 0171/692500
C U N E O

«TAXE PERÇUE»-«TASSA RISCOSSA»-Abbonament Posts-Abbonamento Posta-12100 CUNEO C.P. (Italy)

Mercoledì 5 ottobre 1994

Anno XV n. 30

L. 1.100

Direttore responsabile Franco Bagnis - Redazione e Amministrazione via Carlo Emanuele III n. 15 - Tel. (0171) 63.16.45 - Fax 69.91.49 - Editrice "La Masca" - Videopaginazione Comp-Lith - via Carlo Emanuele III n. 15 - Cuneo tel. (0171) 66216 - Stampa in rotocoffset L.C.L. Busca Tel. (0171) 945462 - Abbonamento annuo L. 38.000 (40 numeri). Versamento sul conto corrente postale n. 10260123 - spedizione in abb. post. pubbl. inf. 50%. Pubblicità: EIKON s.a.s. - via Carlo Emanuele III n. 15 - Cuneo - Tel. (0171) 63.17.97 fax 69.43.49 - Tariffe commerciali a modulo (base 1colonna altezza millimetri 36) L. 35.000. Tariffe per millimetri di altezza (larghezza 1 colonna) cronaca L. 600, finanziari, legali, sentenze, concorso aste, ecc. L. 1.700, economici L. 1000 la parola - I.V.A. 19% e D.F. in più.

Registrazione
del Trib. di Cuneo n. 5/1979
sped. in abb. post. gr. 1

La Provincia acquista quote della Ceva-Albenga

Il sindaco sconsolato inaugura il corso di Scienze Politiche in San Francesco

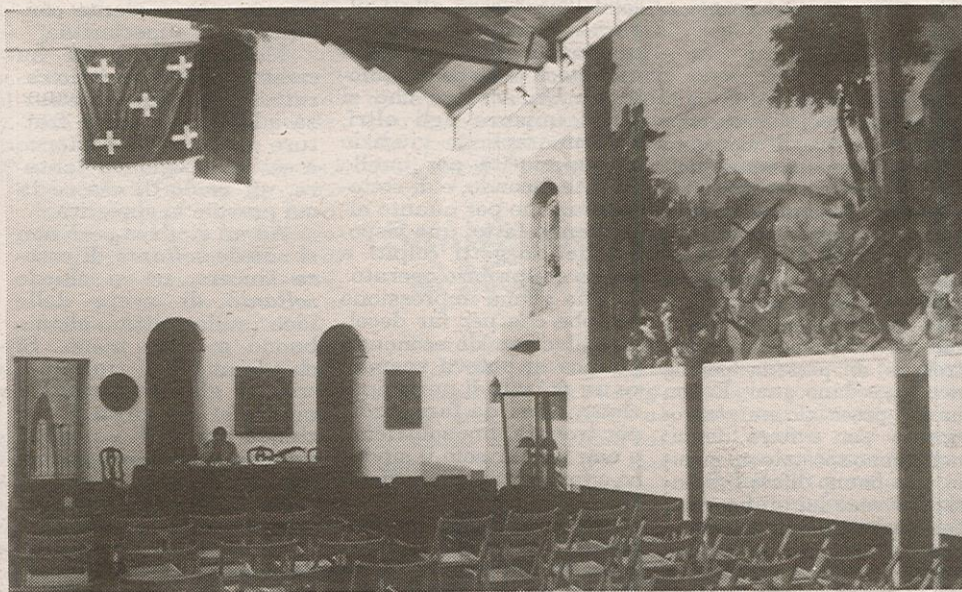
Stoppato il re dell'asfalto

di Franco Bagnis

Delle prodezze finanziarie di Marcellino Gavio, l'imprenditore edile titolare dell'Itinera che nell'arco di pochi mesi, come andiamo scrivendo da un paio di numeri, è divenuto il maggiore azionista di tutte le società autostradali piemontesi si è parlato in Consiglio provinciale a Cuneo lunedì 3 ottobre.

L'occasione è stata fornita dalla decisione della nostra Amministrazione provinciale di acquistare alcune quote della società che in prospettiva dovrebbe costruire e gestire la Ceva Garesio Albenga, un progetto autostradale di cui si parla da tempo, ma che non ha ancora trovato alcuna possibilità di realizzarsi.

La Provincia ha acquistato (continua a pag. 15)



Lunedì 3 ottobre, nel Salone del Museo, il professor Di Giovine attende gli allievi.

«Questa città non mi merita»

di Paolo Tomatis

La mano destra fende l'aria veloce, e impatta di taglio il palmo della sinistra; il gesto si ripete rapido, minaccioso e nervoso: «Non aspetto altro che l'8 di giugno, o quando sarà, per piantar lì tutto e andarmene». Un pensionato vicino ai 35 anni?

No, un sindaco allo scorcio del mandato, nel chiostro austero di San Francesco, alle dieci e mezzo del mattino il primo lunedì di ottobre: «Non capisco perché continuo a stare in questo posto, a rimetterci dei soldi e a ricevere pure gli insulti dei concittadini. Tutta questa gente non mi merita!».

Menardi si lascia andare, dimentica le difese che la carica, e la politica, gli impongono, lascia venire a galla le sue convinzioni profonde.

«Tutta questa gente...» Di chi parla, e perché?

Come nei migliori romanzi (continua a pag. 2)

La vendetta d'autunno

Forse non sono più molti i Cuneesi che si ricordano di quella ridicola vicenda avvenuta quest'estate, quando con un gran battage pubblicitario il sindaco Menardi predispose la sua "rivoluzione" viaria nel centro storico di Cuneo, con isola pedonale in via Roma, sensi unici sui corsi laterali ed il divieto pressoché generalizzato di parcheggio nella parte vecchia della città, il tutto ov-

(continua a pag. 2)

Il Sindaco suscita entusiasmi e non litigi

Le occasioni mancate

Il passaggio dal settembre all'ottobre del '94 è stato un piccolo momento magico per la cultura cuneese, con un gran fiorire di iniziative diverse, tutte di successo seppure in diverso grado.

L'ultima settimana di settembre, l'iniziativa fuori dagli schemi della seguitissima "scuola estiva di filosofia Luigi Pareyson". Sabato primo ottobre, l'inaugurazione della mostra in San Francesco per i 250 anni dall'assedio; lunedì, l'avvio di un altro corso universitario, Scienze Politiche, dopo Giurisprudenza.

E insieme, l'avviarsi a pieno ritmo delle "strutture portanti": una biblioteca centro abituale di cultura, un Museo che cerca di rendere al meglio la storia della città, un ciclo di film al Monviso. Domenica

mattina, un migliaio di persone si mettono in coda per iscriversi ai corsi della Lattes. Si aggiungeva una chicca inaspettata: il cine-

ma Italia che abbandona le luci rosse, e proietta film "normali".

Salviati

(continua a pag. 2)

Grandezza del barone di Leutrum

Un personaggio in cerca d'autore

Nei luoghi poco esplorati al confine tra l'essere e il non essere, da due secoli e mezzo attende che qualcuno gli dia vita. Un Barone Federico Leutrum è già vissuto con la carne nella prima metà del secolo dei lumi, si è fatto conoscere e stimare, ha lasciato opere ed esempi. La storia ce ne consegna un ritratto che è appena un abbozzo. Un altro Barone attende che qualcuno sappia dargli un'anima, pensieri, passioni. Non la storia, ma le creazioni letterarie potrebbero compiere il miracolo.

In attesa del misterioso evento generatore che mette insieme il personaggio in cerca d'autore e l'autore in cerca di personaggio, senza pretese ricordiamo questo cuneese illustre nato nelle terre dove il Reno solca mae-

stoso e sicuro l'Europa, venuto a vivere la propria epopea sulle sponde incerte fra Stura e Gesso.

Un ricordo che passa attraverso il richiamo di un terzo Barone di Leutrum: dopo quello "vero" morto nel 1755, sessantatreenne, e prima di quello ancora da scrivere, c'è quello già scritto e cantato in un mito di popolo. Che è mito vero, e non colto o scolastico. Lo dimostrano le diverse varianti della canzone che narra un gesto di fiera indipendenza e di coerenza: qualità nelle quali i cuneesi nei secoli hanno voluto forse riconoscere un modello per se stessi.

Ricordiamo ai pochi che non lo conoscono il racconto del barone malato, al cui carattere (continua a pag. 5)

Da pagina 9 alcuni brani da **Il disperso di Marburg** di Nuto Revelli, da poco in libreria.

Al Convegno di Racconigi sui Savoia e la storia del '900

Voglie di monarchie

di Marcello Montagnana

Lo scopo del convegno svoltosi sabato e domenica a Racconigi su "Casa Savoia e l'Italia del Novecento" non era quello di ribadire ancora una volta le responsabilità e irresponsabilità dei re d'Italia nelle vicende di questo secolo: si tratta di comportamenti

ben noti sui cui gli storici hanno documentato a sufficienza un giudizio più che negativo. L'intento era invece di esaminare in dettaglio i rapporti fra i Savoia e le varie articolazioni dello Stato (militari, parlamento, Chiesa...) e della società (i movimenti politici). Ma le diciassette relazioni (che verranno pubbli-

cate a cura dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo) e la tavola rotonda finale, pur presentando un quadro organico dell'intreccio fra istituzione monarchica e l'Italia unita, non hanno fornito una risposta esauriente ad alcuni interrogativi, tuttora irrisolti a causa della mancata

(continua a pag. 15)

LIQUIGAS
PRIMAGAZ ENERGIA

TUTTO IL CALDO CHE VUOI

IMPIANTI RISCALDAMENTO GAS METANO E DEPURAZIONE ACQUE



Siamo presenti in Valle Maira con un magazzino presso il capannone della Comunità Montana a S. Damiano Macra.

Culligan



acqua pura per la tua casa

INFORMAZIONI PRESSO L'AGENTE DI ZONA:
GIUSEPPE BARBERIS E FIGLI
ROSSANA - Via Bracalla, 75/1 - Tel. (0175) 64188

□ Questa città

zi d'appendice, facciamo un passo indietro.

La città è da tempo informata che i corsi universitari cuneesi aumenteranno, con l'apertura del primo anno di scienze politiche. Perfezionati gli ultimi dettagli, i nuovi corsi avrebbero preso il via. Una scadenza attesa. Al momento dell'avvio tutto sarebbe stato pronto, senza grandi difficoltà: questa era la convinzione del cittadino comune. Se aviano i corsi, pensava il buon padre di famiglia, "avranno" (chi? non si sa bene: chi conta, chi deve, "loro"...) predisposto il necessario; di certo, non avranno problemi sui locali (se problemi ci fossero stati, c'era tutto il tempo per risolverli).

Le cose però non stanno così. La ricerca dei locali diventa effettiva soltanto il pomeriggio di martedì 27 settembre (i corsi avrebbero avuto inizio lunedì 3 ottobre).

Versione del sindaco: «In Giunta ho chiesto la disponibilità del cinema Monviso in attesa che fosse pronta, entro un paio di mesi, l'aula che la Provincia sta costruendo in corso Dante. L'assessore Streri si è rifiutato di concedere l'uso del Monviso, e ha detto piuttosto di andare al Museo».

Versione di Streri: «Martedì sera, in conclusione della giunta, il sindaco ha tirato fuori questo problema. Io ho detto che mi sembrava esagerato usare il Monviso per una trentina di studenti, che per il Monviso c'era necessità di personale, che l'orario era troppo impegnativo, e avrebbe anche reso problematico l'inizio dell'università per la terza età. Ho detto di cercare in altre

direzioni, e ho indicato la sala delle Colonne, una sala della Biblioteca, la sala dei vigili a San Giovanni, quella del Liceo Scientifico».

Difficile capire che cosa sia realmente successo in quella giunta. Ma qualunque cosa sia successa, ci sembra certamente tardiva: si arriva a cinque giorni dall'inizio di un corso universitario senza sapere dove metterlo?

Mercoledì 28 ha inizio un carteggio: ha il pregio di restare agli atti, inoppugnabile.

Il Sindaco scrive al direttore della biblioteca, Mario Cordero, ingiungendogli di mettere a disposizione la sala del Museo, dalle 9,15 del mattino fino al termine delle lezioni.

A breve giro, da via Cacciatori delle Alpi parte la risposta irritata di Cordero. Nessuno mi ha consultato, inizia, e poi esprime "la più netta e assoluta contrarietà" alla decisione, che non tiene conto degli ovvi problemi di sicurezza di un museo, e che avrebbe impedito il proseguimento delle visite guidate già programmate; nessuno, rincarata, si è chiesto se era disponibile il personale necessario ("il Museo dispone soltanto di due uscieri a tempo parziale").

Cordero non ci sta: se l'ordine di servizio venisse confermato, ricorrerà immediatamente alla competente soprintendenza.

La guerra è dichiarata. Due giorni dopo, venerdì 28, controffensiva del sindaco: "Ribadisco... dispongo... provveda...": Cordero caro, lunedì mattina la sala del Museo deve essere disponibile, e mi devi pure garantire la sorveglianza.

Lunedì mattina alle dieci una sessantina di giovani volenterosi e ignari affolla il porticato di San Francesco. Il sindaco? Lo scopriamo

nella famosa Sala.

«...Qui si apre il grande Salone del Museo, con la sua volta lignea a capriate, libero per ospitare riunioni, proiezioni e convegni, ma individuato da molteplici testimonianze come spazio per le memorie e le glorie comunali, fra le quali spicca il grande telone - sipario dipinto da Borgo Caratti, allievo dell'Hayez, per commemorare l'eroica ribellione che precedette la fondazione di Cuneo». Così recita la Guida di Cuneo di Mario Cordero, pubblicata dall'Arciere nel 1988.

E' uno dei quei luoghi dove le memorie dei padri vibrano nell'aria, e la storia freme dalle pareti, dai ritratti, dalle volte, e chiede di rivivere nel ricordo di chi la interpreta da quei pochi segni.

Un luogo sacro.

Il sindaco dà ordini, aiuta, sposta sedie; vuole che tutto sia pronto al momento buono. E impreca verso quelli "che remano contro" (lui non dice così, siamo onesti), primo fra tutti Streri, che non ha voluto dargli il "suo" Monviso. E se la prende con quelli che accampano problemi di sicurezza per il museo, ma poi non vengono a controllare di persona perché non succedano guai. E non hanno preso alcuna contromisura per evitare danni: non hanno spostato un mobile, non hanno difeso i dipinti. Provvede lui, di persona, con quel lampo di attivismo che in fondo manda a dire anche ai suoi collaboratori più fidati "se non ci fossi io..."

E poi si sfoga, con quel "non mi meritano": sono quelli come gli Streri e i Cordero, ma poi giù, via via via, tutti i Cuneesi misconoscanti, che non sanno capire, che si oppongono a tutte le sue iniziative...

Si aspetta. Però, questi professori, va bene il quarto d'ora, ma...

Passa mezz'ora, tre quarti d'ora. Menardi ha detto due parole di benvenuto ai ragazzi; rinfanciati, alcuni di loro incominciano a chiedere di esami, di orari, di programmi, di lettorati; ma sommessamente, come davanti a uno sportello, per la necessità "propria": nessuno dimostra di possedere una dimensione collettiva.

Menardi risponde fin che sa (se la cava bene, come ufficio informazioni, ha pazienza: misteri dell'animo umano). Ma alle undici meno un quarto cede: «Ho un appuntamento, devo andare».

Con i ragazzi restano i funzionari volenterosi, ma quelli del Gabinetto, non quelli del Museo che - essendo lunedì, giorno di libertà - non si vedono.

Il professor Brosio, Economia politica I, ha capito male, non è venuto. Puntuale invece dalle 13 alle 16 il professor Di Giovine, diritto costituzionale comparato.

Farmacie di turno

Giov. 6: Comunale 1 - p. Europa
Ven. 7: Comunale 3 - via Teresio Cavallo, 7 (Quart. S. Paolo)
Sab. 8: Salus - corso Nizza, 59
Dom. 9: Comunale 2 - via Bongioanni, 42
Lun. 10: Bertero - via Roma, 19
Mart. 11: Centrale - via Roma, 39
Merc. 12: Bottasso - via Caraglio, 4.

□ Le occasioni mancate

Uno di questi momenti da cogliere al volo, per rilanciare iniziative, per dare certezze e entusiasmi: c'è ancora tanto da fare, ma tutto quanto è stato fatto è da apprezzare.

Invece... Questa storia dell'aula scolastica al Museo è proprio brutta.

Dice che ci sono tensioni gravi dentro il palazzo comunale; gravi soprattutto perché "piccole", con il vago sapore della ripicca. Con una spartizione di territori culturali, e una ricerca di primogeniture: il territorio del sindaco (università e affini), quello dell'assessore alla Cultura (Cinema e teatro), quello del direttore della biblioteca (Museo e biblioteca). Un sindaco che si vuole imporre agli altri, con un implicito giudizio di superiorità per quello che sta facendo, e di sottovalutazione per quanto altri hanno fatto; una risposta dei soggetti colpiti a difesa del proprio operato.

Una prima impressione direbbe che per far decollare il corso di economia politica si poteva spendere un po' più di partecipazione, darsi da fare, tutti, per trovare una soluzione, e non lasciar solo il sindaco a far fronte alla difficoltà.

Poi ci pensate un momento. Non è che la soluzione di far lezione in un museo sembri tanto logica: possibile che non ci fossero altre alternative (in quella sala poi: vengono i brividi a pensare a quello che potrebbe succe-

dere, basta una disattenzione, per quanto siano educati quei sessanta ragazzi). Scoprite che in città di sale disponibili ce ne sarebbero eccome: al Liceo scientifico - è un esempio immediato - non ci sarebbero difficoltà, con quell'orario non ci sarebbero neppure problemi gravi di personale, né di interferenza con altre attività. E alla Provincia: «potrebbero venire nella sala a pian terreno, in attesa, che sia terminata l'altra...».

Tutte alternative neppure tentate; il sindaco ha voluto andare al Museo, non ha sentito ragioni. Come in altre circostanze, in Menardi ha prevalso la sua voglia di decidere e di imporsi, sostenuta da una sempre più evidente convinzione di superiorità.

Menardi più volte ha civettato con il proprio carattere, alla cui schiettezza addebita le tante fratture che ha creato intorno a sé: un pregio da vantare, un modo di essere in cui prevale la sincerità.

Ad un sindaco però non si chiede soltanto di essere sincero, né si chiede soltanto di avere delle idee sulla città, alcune buone e altre meno. Si chiede anche di riuscire a trovare gli strumenti per metterle in pratica, si chiede anche di suscitare intorno a sé l'entusiasmo per quelle idee, e poi di seguirle, di rendersene responsabili dalla A alla Z.

Ha ragione, crediamo, l'assessore Streri quando avanza la sua critica: «Quando si lavora su iniziative importanti bisogna prepararle in anticipo nei minimi particolari, senza mortificare altri interventi già avviati». L'accusa di pressapochismo è abbastanza chiara.

Appare allora un sindaco che è poco presente in Comune, che lancia idee, poi scompare per giorni, poi torna e si incassa perché si accorge che la macchina comunale non si è mossa come lui avrebbe voluto.

Si vedono allora due difetti della gestione Menardi: l'incapacità di trovare mediazioni (o "sintesi" se preferite) tra spinte opposte, e una presenza troppo saltuaria.

Non sono cose secondarie. Crediamo che per governare bene una città come Cuneo non si possa fare a meno di amministratori che lavorino in Comune praticamente a tempo pieno, che scelgano di dedicarsi completamente alla città.

L'idea che il professionista o l'imprenditore di successo, in quanto tale, sia un buon sindaco, è probabilmente sbagliata: può essere buon sindaco, ma solo se si dedica interamente a questo lavoro, e non soltanto con parte del suo tempo e del suo impegno. Ma chi glielo farebbe fare, ci chiedono. La stessa spinta che lo ha portato a farsi eleggere, possiamo rispondere.

Ora gli stipendi di un amministratore non sono da buttare: i cittadini hanno il diritto di pretendere che chi li amministra dedichi al suo lavoro pubblico tutto il tempo necessario. Altrimenti faccia altro. Nella giunta attuale ci sono assessori che lavorano, sempre presenti, attivi; e altri che sono noti per scaldare le sedie e prendersi lo stipendio.

Sarebbe bene che nel prossimo giro le cose cambino.

□ La vendetta

viamente per cercare di indurre i cittadini ad infilarsi nell'orrido ventre della ex piazza Boves.

Pago di tanta fatica, decise quindi di darsi un meritato riposo.

Non l'avesse mai fatto!

Il vice sindaco Nello Streri, che non ha mai fatto mistero di aver letteralmente per traverso l'infame buco, sospeso, in assenza di Menardi, con una propria improvvisa ordinanza quella rivoluzione.

Non passarono tre giorni che Menardi, informato da qualche suo pretoriano di Palazzo, tornò precipitosamente, sembra dalla Francia, annullò l'ordinanza del vice sindaco e reimpose con la minaccia delle dimissioni i suoi assetti circolatori che avrebbero dovuto entrare in vigore a metà settembre.

I Cuneesi questa vicenda forse se la sono scordata, anche perché siamo ad ottobre e la rivoluzione menardiana è ancora sulla carta.

Ma non se l'è scordata il sindaco, che quella vicenda se la legò al dito e giurò in cuor suo feroce vendetta.

La facoltà di Scienze Politiche di Torino aveva nella primavera scorsa accettato di decentrare alcuni suoi corsi del primo anno a Cuneo.

In attesa della conclusione dei lavori della nuova ala della Provincia, con i suoi ampi e moderni saloni ad anfiteatro, ecco l'occasione propizia per vendicarsi dello "sgarro" di Streri.

Proprio mentre erano in corso le celebrazioni per il 250° centenario del 6° assedio della città, una manifestazione organizzata e curata fin nei minimi particolari dall'assessorato del vice sindaco con un discreto successo di pubblico, Menardi decideva in solitudine di destinare le matricole di Scienze Politiche in uno dei due santuari di Nello: se gli studenti saranno pochi andranno nel salone che rappresenta il cuore del Museo della città; se viceversa saranno molti finiranno al cinema Monviso.

I due luoghi più cari a Streri, ma anche tra i più usati dai cittadini, che in questi anni al Museo hanno imparato a conoscere un po' della loro Storia passata ed al cinema Monviso hanno provato l'ebbrezza della sprovvinizzazione, divertendosi.

Un'invasione di campo destinata a far terra bruciata delle iniziative culturali che Streri e lo staff dei suoi collaboratori hanno nel corso degli anni lentamente costruito.

Non importa se nel frattempo un arazzo od un'anfora del Museo subirà qualche danno; non importa se un cinema non è propriamente il luogo più propizio per tenervi delle lezioni di Economia politica o di Statistica.

Conta invece cancellare il più possibile l'impronta di un assessorato alla Cultura che si è spesso rivelato troppo "eretico" e soprattutto poco incline a lasciarsi aggredire al carro del partito del mattone, il partito di gran lunga maggioritario nella Cuneo della seconda metà del 20° secolo.

Se il nostro Museo sopravviverà alle "menardate", sicuramente un posto di rilievo dovrà essere destinato dai futuri storici comunali ad una vicenda che sembra collocarsi perfettamente in linea di continuità con le famigerate barzellette su Cuneo.

F.B.

ENEL
Società per azioni

COMPARTIMENTO DI TORINO
ESERCIZIO DISTRETTUALE
DEL PIEMONTE OCCIDENTALE

AVVISO

agli utenti della

Zona di Cuneo

Si rende noto che, per gli utenti della Zona di Cuneo, è stato attivato il

SERVIZIO TELEFONICO UTENTI

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167 - 019432

dal lunedì al venerdì
dalle 8,15 alle 12,00 e
dalle 14,00 alle 16,00

La chiamata al suddetto numero consente, in modo rapido e comodo, di:

- stipulare e cessare contratti di fornitura
- ottenere informazioni relative alla fornitura
- richiedere la domiciliazione delle fatture
- richiedere preventivi

senza doversi recare agli sportelli dei nostri uffici.

Rimangono invariati i numeri per le

- SEGNALAZIONI GUASTI TEL. 0171 - 67875 (24 ore su 24 - festivi compresi)
- COMUNICAZIONI LETTURE CONTATORI TEL. 16444 (Servizio ENELTEL)

Per pochi giorni, migliaia di lavoratori cuneesi "fregati"

Pensioni: davanti all'ingiustizia che si fa legge, sale la protesta

La corsa alla pensione in provincia di Cuneo, come in tutta Italia, si è fermata martedì 27 settembre con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle nuove norme.

In questi giorni gli uffici pensioni degli enti cittadini hanno i telefoni bollenti, oppressi come sono dalle richieste di chiarimenti di casi personali. Anche i numeri verdi messi a disposizione dal ministero sono formati e riformati, in attesa di trovarli liberi.

La legge introduce discriminazioni odiose: nel volgere di pochi giorni, chi è stato fortunato (o se preferite, non si è fidato per nulla del governo) ha la sua pensione, come succedeva negli anni bui del "consociativismo". E

viene guardato con invidia o rancore dagli ingenui, che fidando sulle rassicurazioni a proposito di nonne e zie, hanno aspettato.

Il mondo delle pensioni era in fibrillazione da due anni. Il 18 settembre del '92, un venerdì, il decreto Amato aveva bloccato a sorpresa la possibilità di andare in pensione per "anzianità", cioè dopo aver maturato un certo numero di anni. Molte le proteste, ma il governo allora aveva saputo sanare le situazioni più difficili, riuscendo ad evitare le disparità più vistose.

L'anno dopo, nel '93, era andato in pensione solo chi aveva raggiunto i limiti di età oppure per motivi di salute.

Quest'anno, di situazioni drammatiche ce ne sono tante. Soprattutto nel settore privato, dove le dimissioni dal lavoro e la richiesta di pensione sono atti distinti, per cui può avvenire che si trovi senza l'uno né l'altra.

Molti sono stati bloccati con un piede già fuori dall'ufficio.

Il dottor Parola, dirigente del personale in Comune, spiega che quest'anno sono riusciti ad andarsene in 56 (su 526, un bel salasso), ma sono state bloccate 14 domande. Alle Ferrovie un centinaio sono andati in pensione, su un totale di 827.

In Provincia 83 sono i nuovi pensionati, 29 quelli mancati. All'Ussl di Cuneo, sono stati 121 i pensionati dal primo gennaio '94 e

56 bloccati. Due potranno andare in pensione anche dopo il 28 settembre, perché hanno raggiunto i quarant'anni di contributi. Nel '92 c'erano stati 110 pensionamenti e 50 erano stati bloccati.

Ma la situazione più grave si ha nel settore privato. Secondo i dati dell'Inps dal 1° gennaio '94 al 30 settembre '94 sono state accolte 4.417 domande di pensionamento per anzianità, ma ne sono state respinte ben 1.741. E fra questi che si annidano i casi più difficili, quelli di chi si trova senza posto e senza pensione, ridotti a sperare che il datore di lavoro li riassuma. Con scarse speranze: anche perché bisognerebbe cacciare chi ha preso il loro posto.

Sanità: Costa al Monviso

Varrà la pena, la mattina di domenica prossima, rimandare la passeggiata per assistere al dibattito organizzato al Monviso (ore 9 e 30) dal Movimento Consumatori sul tema «Sanità pubblica e privata». Sul palco l'interlocutore più atteso, il ministro Costa, sosterrà il contraddittorio con il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio. Modererà il dibattito Giancarlo Ferrero, avvocato dello Stato.

Sanità: a quando gli accorpamenti e le nomine dei nuovi dirigenti?

Una sola certezza: il futuro è molto incerto

I commissari straordinari delle attuali Ussl rimarranno al loro posto fino alla fine dell'anno.

Questo, stando a quanto ci ha detto l'assessore regionale Guido Bonino, sembra essere l'orientamento della Giunta piemontese.

L'ulteriore ennesima proroga degli amministratori straordinari dovrà essere soprattutto utilizzata per cercare, di concerto con i funzionari della Regione, di armonizzare gli accorpamenti delle varie Ussl e per definire meglio gli scorpori degli enti ospedalieri.

Per Cuneo ad esempio si dovrà trovare i modi per unificare in un'unica struttura sanitaria tre aree che da quasi 20 vent'anni sono state autonome: l'Ussl di Cuneo, quella di Borgo e quella di Dronero-Busca.

Inoltre si tratterà di definire come dovrà realizzarsi la totale autonomia del S. Croce che è stato catalogato come ospedale di valenza nazionale.

Il lavoro non è semplice: per le Ussl si tratta ad esempio di accorpare i beni e le proprietà e soprattutto suddividere sul territorio i servizi e gli ambulatori in modo da non penalizzare le aree decentrate.

Per il S. Croce sarà necessario risalire alle numerose vecchie proprietà che esso possedeva fino alla metà degli anni '70,

quando era retto da un Consiglio di Amministrazione e dal suo Presidente.

Un lavoro da archivista del catasto più che da manager ospedaliero!

A tutto ciò va aggiunto il fatto che ancora non si sa nulla sul modo con il quale verranno nominati i direttori generali delle nuove strutture sanitarie.

Sarà sempre la Regione a scegliere, ma devono ancora essere fissate le modalità di formazione degli elenchi degli aspiranti ed i criteri in base ai quali verrà fatta la scelta.

Insomma il cammino per arrivare alla nuova si-

stemazione della Sanità è tale e tanto, che sono molti coloro che dubitano che per il gennaio del nuovo anno il Piemonte sarà in grado di arrivare pronto al nastro di partenza per il varo del nuovo assetto sanitario nazionale.

Secondo questi scettici quindi non ci sarebbe da stupirsi se si assisterà ad un ennesimo rinvio.

Se questa è la situazione del Piemonte, che passa per essere una delle Regioni meglio organizzate dal punto di vista sanitario, figuriamoci cosa succederà nelle aree dove la cosiddetta malsanità è un fatto fisiologico!

Hanno meno di 120 posti, ma non sono tra gli ospedali destinati a scomparire

Non chiuderanno Boves e Demonte

Non rientrano nei tagli annunciati dal ministro Costa i piccoli ospedali intorno a Cuneo, nonostante siano tutti al di sotto di 120 posti letto. Demonte coi suoi 60 posti (ma solo 30 sono utilizzati attualmente), Boves 60, Busca e Caraglio 32 a testa.

Non saranno soppressi perché non si tratta di veri e propri ospedali, ma di sedi decentrate a supporto dell'ospedale di Cuneo per le lungo degenze.

Strutture come queste

venivano un tempo chiamate infermerie, con servizi ben diversi da quelli di un ospedale, e costi molto minori.

E invece un vero e proprio ospedale quello di Ceva, ma non corre rischi: ha 129 posti letto, ed è situato sul territorio di una Comunità montana.

L'ospedale di Demonte cambierà nome, diventerà una RSA, residenza sanitaria assistenziale. Lo aveva già stabilito il piano regionale del '90 - '92, poi scaduto e non più ripreso.

AMBIENTE

Piazza Europa 10 - CUNEO

annuncia una grande
VENDITA PROMOZIONALE
dal 5 ottobre al 5 novembre
con **SCONTI**
dal 10% al 50%

Per iscriversi ai corsi della scuola comunale Lattes

A Bratislava, capitale della Slovacchia, si studia in italiano.

Una domenica in coda A Cuneo dal cuore d'Europa

«A Natale non ricevo né panettoni né champagne» commenta fiero Sergio Griseri, direttore ora, e prima insegnante della scuola comunale professionale Adolfo Lattes.

Tutta una vita alla Lattes, da trent'anni direttore, per sua scelta senza stipendio, «serve di più alla scuola, per le attrezzature dei laboratori e per i computer», Griseri ci spiega, domenica 2 ottobre, come si fa per iscriversi alla Lattes.

Non è facile: solo 750 domande vengono accolte, le altre - più di mille lo scorso anno - vengono rifiutate. Come vengono scelti i «fortunati»? «Niente test, non è nostro scopo favorire i più bravi, e il sorteggio affida troppo al caso». Allora da trent'anni, da quando Griseri è direttore, è stato adottato il sistema della coda, e dell'ordine di presentazione «per garantire l'assoluta onestà» e sfuggire alla mafia delle iscrizioni.

Quest'anno, primo è arrivato un allievo che ha passato la notte tra sabato e domenica dormendo nel camper davanti alla scuola. Il secondo ha dormito in macchina col sacco a pelo.

Alle sei di domenica mattina c'era già una piccola coda. A quell'ora Griseri ha aperto la scuola - anche lui ha dormito poco, un'ora soltanto, con l'ansia di organizzare tutto per bene - e la coda si è trasferita all'interno dell'edificio di via Bonelli.

Gli aspiranti si sono sistemati nelle aule, dopo aver preso il numero di coda all'ingresso. Una organizzazione meticolosa, quella di Griseri, che ha pensato a tutte le necessità, contando sull'esperienza degli anni passati. I più previdenti hanno portato il cibo, ma si potevano ordinare al bar dell'angolo panini e bibite. Nel corso della giornata l'esercito dei candidati all'iscrizione si ingrossava con regolarità; nel pomeriggio le aule non sono più state sufficienti a contenere la marea, che è sbordata in via Bonelli. Appelli casuali durante il

giorno, per controllare che nessuno se la squagli.

Alle 8 e 20 di sera, l'ora prevista, si dà il via alle iscrizioni: il direttore distribuisce i moduli per le domande, numerati secondo l'ordine d'arrivo di ciascuno.

Fondata nel 1873 dal Comune di Cuneo come scuola di disegno applicato alle arti, nel 1926 prende il nome di Adolfo Lattes, che donò l'edificio dove ora ha sede la scuola.

Una storia più che centenaria: in 122 anni la scuola è stata frequentata da più di 45.000 allievi di 106 Comuni della provincia di Cuneo e di quelle vicine, piemontesi e liguri.

Hanno lasciato segni generosi della propria attività i tanti ragazzi che si sono avvicendati negli anni, come il grande e pesante tavolo del direttore, o il *trompe l'oeil* che movimentava il muro alle sue spalle, una finta grande finestra con le persiane verdi chiuse. O gli altri affreschi e le decorazioni nei corridoi e nei laboratori, più recenti, realizzati dagli allievi del corso di decorazione murale.

La Lattes, questa vecchia scuola più che centenaria, rappresenta tuttora la risposta migliore ad una fame di cultura più diffusa di quanto non si creda, anche in quegli strati di popolazione che per varie vicende non hanno potuto superare il livello della scuola dell'obbligo, ma cercano qualche cosa di più. È nata come scuola per cittadini che intendevano «apprendere un mestiere, migliorare il mestiere, cambiare mestiere». E così continua: prima di tutto per trovare lavoro, certo. Ma anche per un arricchimento personale che va al di là dell'utilità immediata: ne è sintomo il successo dei corsi di lingue, i più frequentati. Con sacrificio, come tutti gli altri corsi, alla sera, da chi normalmente ha un lavoro.

Oggi la scuola fa fronte ad una nuova emergenza culturale, quella degli extracomunitari.

Una funzione importante, ma misconosciuta. Griseri non nasconde la delusione, gli sembra che la scuola non sia apprezzata nel suo giusto valore. I soldi sono il problema principale, anche se il consiglio direttivo non percepisce rimborsi o gettoni, e gli insegnanti si prodigano con generosità. Gli enti pubblici spendono in questa scuola professionale 60.000 lire annue per ogni alunno; in un analogo corso regionale si spendevano nell'86 dodici milioni annui!

Il costi per il Comune, già contenutissimi, potrebbero ancora diminuire se venisse concessa alla scuola una gestione autonoma, che non costringa ad una mortificante attesa per poter disporre del materiale per le lezioni.

Griseri si lascia andare ai ricordi: «Ho cominciato a insegnare qui a diciotto anni perché, con la guerra, nel '40 non si trovavano professori», continua poi come direttore «costretto da Luigi Silvestro, vice sindaco trent'anni fa, perché allora la Lattes sembrava proprio destinata a morire».

Pochissimi i riconoscimenti per tanta dedizione, che non siano quelli dei suoi allievi, quasi nessuno da parte dei padri. «C'è solo una persona, oltre a me, che legge la mia relazione, è l'assessore Giovanni Cerutti, e lo ringrazio, ma gli altri...».

Fra una settimana Sergio Griseri ha un appuntamento importante, un'operazione al cuore, a San Donato Milanese.

«Cuneo ha proprio bisogno di cardiocirurgia: io non ho tempo per aspettare» conclude, sorridendo, un po' stanco per la lunga maratona delle iscrizioni.

Ma intanto non smette di far progetti, di pensare a nuovi corsi, alle lingue che stanno diventando importanti, all'arabo e al russo (c'è un corso), ai corsi brevi per saldatori e tubisti, alla sospirata autonomia.

Griseri non ha nessuna intenzione di mollare: auguri, direttore!

D. B.



I ragazzi di Bratislava accolti nella palestra del Bonelli lunedì mattina

Grande animazione nella palestra del Bonelli, lunedì 3 ottobre. I ragazzi danno il benvenuto ai coetanei del liceo di Bratislava. Lo fanno con un divertente e spontaneo fuori programma, che si conclude con danze occitane e un gran finale in cui anche gli ospiti vengono trascinati nel ballo.

Un'atmosfera simpatica, una accoglienza festosa ha caratterizzato la prima giornata dei giovani slovacchi. Non sono degli sconosciuti, ormai da tre anni corrispondono con i cuneesi aspettando il momento dell'incontro.

Non ha aspettato Susanna Svecová, che a luglio è venuta per dieci giorni a Cuneo, ospite di Anna Rubino, la sua corrispondente.

È ritornata ora, accompagnata dai compagni di classe, una quarta, la penultima del liceo, e cinque compagni di classi slovacche «normali» nelle quali l'italiano è insegnato come lingua straniera. Già perché nella classe di Susanna l'italiano non è considerato lingua straniera: il loro è un corso

sperimentale, modello di un «Liceo Europeo», dove numerose materie vengono insegnate direttamente in una lingua diversa da quella materna. Studiano, con insegnanti che parlano loro in italiano (e in italiano si debbono esprimere) matematica, chimica, fisica, biologia, e naturalmente letteratura italiana.

Lo spiega in ottimo italiano la professoressa Maria Mihalikova, bionda, alta, che insieme ai colleghi Zuzana Cicajova e all'italiano Marco Polver ha accompagnato a Cuneo i ragazzi di Bratislava alla scoperta della Provincia Granda.

La familiarità con la lingua di Dante per Maria arriva da lontano: suo padre traduce dall'italiano, come anche lei, prima di scegliere questa esperienza diversa, di insegnante.

La buona conoscenza dell'italiano da parte dei coetanei slovacchi ha colpito i ragazzi del Bonelli: «sanno spiegarsi bene e capiscono senza difficoltà quello che noi diciamo».

Se questi ragazzi stu-

diano in italiano, altri a Bratislava hanno scelto il francese, l'inglese, lo spagnolo, con scambi con Francia, Spagna e America.

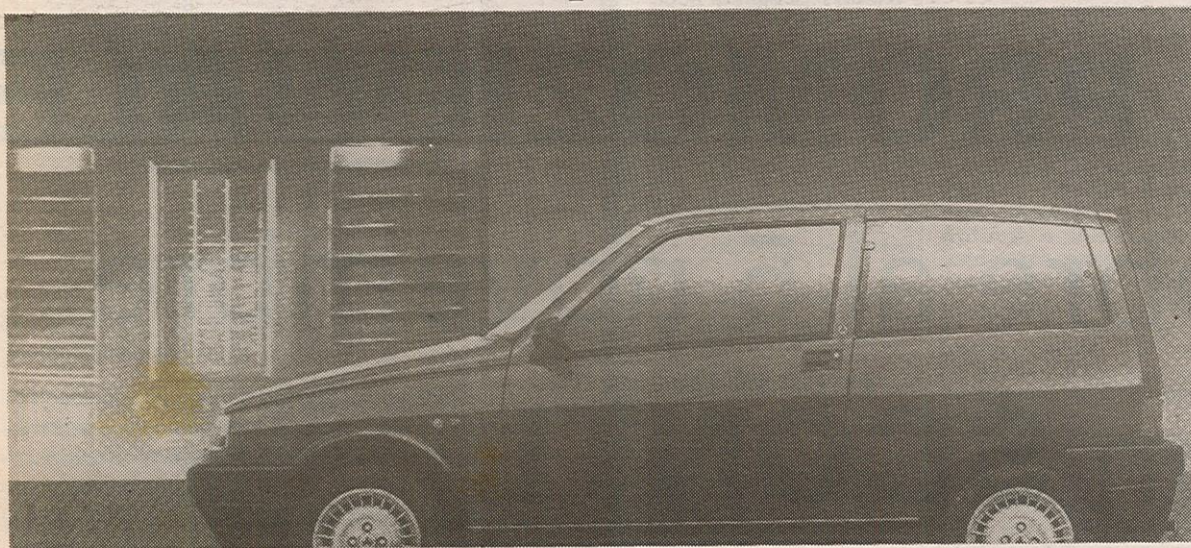
La conoscenza delle lingue è avvertita come una necessità per chi abita nella Mitteleuropa, che ha sviluppato nei secoli una mitica propensione per le lingue. Tedesco, ungherese, ceco, russo sono le più diffuse, oltre naturalmente allo slovacco.

Gli ospiti hanno un fitto programma in questa settimana cuneese. Avrebbero dovuto cominciare martedì con la visita della città e del suo museo: non hanno potuto farlo, il museo è chiuso...

Continueranno con la visita all'azienda Cinzano, dei castelli di Serralunga e Grinzane Cavour, delle Valli Grana e Maira, del Saluzzese e della Valle Varaita.

Visite e gite che hanno potuto realizzarsi anche grazie a numerosi contributi, tra cui quello delle Comunità Montane, del San Paolo e della Provincia.

Ottobre Y10. Due milioni per i tuoi desideri.



2.000.000 in optional oppure 2.000.000 per il vostro usato con più di 10 anni di vita oppure 2.000.000 di supervalutazione. O ancora, 10.000.000 in 36 mesi a tasso zero.

Finanziamento di 10.000.000 in 36 mesi a tasso zero - Rata mensile L.277.778, spese apertura pratica L.250.000. TAN 0%. TAEG 1,65%.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e sulla approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge.

È un'offerta del Concessionario
Lancia-Autobianchi

LUXAUTO



Valida fino al
31 ottobre 1994



Via Cuneo, 90 - Tel. 0171-261150
BORGO S. DALMAZZO (CN)

□ Dalla prima

pezzale giunge (segno di onore particolarissimo) il re Carlo Emanuele III. Il re cattolico non può fare a meno di sollecitare al suo collaboratore fedele, ma protestante, il passo decisivo del battesimo. E ne ottiene un diniego fermo e cortese: «O bun barbét, o bun cristian», e la richiesta di essere sepolto nelle Valli di Lucerna, insieme ai suoi correligionari valdesi.

Il professor Camilla ha rintracciato una lezione diversa della ballata. Il re al capezzale del barone morente cerca di rinfancarlo; nella versione corrente per tirargli su il morale gli promette oro e argento. In questa, gli ricorda l'opera che lascerà ai Cuneesi, quello che oggi chiamiamo il viale degli Angeli:

«d la lea 'dj Angej impruvisa, Barun Litrùn 't ricordi pà?».

Una pennellata si aggiunge al ritratto incompiuto del Barone. Buon militare e uomo di principi, ma anche amministratore attento ai problemi della città, che guida con polso sicuro: quell'«improvvisa» vuole indicare la rapidità con il viale fu costruito, dopo anni di tergiversazioni da parte dei consiglieri comunali timorosi della spesa, in una sola estate nel 1749.

Il destino di Cuneo e quello di Leutrum si incontrano nell'estate del 1744.

La famiglia del bravo soldato da mezzo secolo si segnalava per il fedele servizio al soldo dei Savoia.

Il primo a prestare servizio, al soldo di Vittorio Amedeo, fu il fratello, Carlo Magno Leutrum, di dodici anni più vecchio (nato nel Baden nel 1680).

A quattordici anni inizia la sua carriera di soldato di ventura. A venti passa al servizio del principe Eugenio, il vincitore dei Turchi, gran generale al servizio degli Asburgo.

Qui incomincia il legame tra i Leutrum e i Savoia.

Carlo Federico Guglielmo, il nostro, nasce nel 1692, anche lui nel Baden; la madre è un'altra, una baronessa che ha preso il posto della precedente, morta due anni

Un personaggio in cerca d'autore

prima, e che consente all'austero e arcigno genitore di proseguire a figliare. Le madri di questi soldati sembrano cessare il loro compito con lo svezamento. I padri invece li mettono sulla strada degli affari di famiglia, e avviandoli ad una preziosa scuola di manager. Perché questo è, prima di tutto, un professionista della guerra del diciottesimo secolo.

Già a 14 anni anche Federico, come il fratello, assume il comando di una compagnia.

I suoi servigi al Savoia comprendono, oltre all'arte di comando, anche il battaglione di famiglia. Una macchina oliata e funzionante, della quale ci si può fidare. La parola d'ordine di Carlo Magno: «La mia sola ambizione è quella che la mia casa abbia a serbarsi sempre leale» è una specie di spot televisivo, prima che un impegno morale. La Casa Leutrum, né più né meno che Benetton, o Barilla, prometteva ai clienti un servizio di buona qualità. Componente essenziale, in quei tempi truffaldini, la fedeltà appunto. Che si aggiungeva alle capacità militari e organizzative in senso proprio. Fedeltà a chi? Ovviamente, a chiunque pagasse, e stipulasse un regolare contratto.

Torniamo a Federico. Le tracce che lo ricordano sono tutte concordi, a fornirne una immagine positiva.

Certamente un buon soldato, «parlava poco, era modesto, sobrio e di austeri costumi». In epoca successiva la deformazione del cognome fece diffondere la convinzione che si trattasse di un ubriacone (litrùn come gran litro). Non era vero affatto.

«In lui la severità del generale veniva temperata da modi affabili e cortesi; amò i suoi soldati e ne fu ad usura riamato»: così viene ricordato in una giulebbosa rievocazione tardo ottocentesca.

Qualche cosa di vero c'è, è indubbio. Anche se il nostro non rifuggiva da punizioni esemplari, né dalla forza, quando lo riteneva necessa-

rio: ne fecero le spese alcuni incauti cuneesi che si ribellarono nei primi giorni dell'assedio, e finirono appesi senza pietà. Un buon esempio, che fece scattare anche nei nostri concittadini di allora la molla un po' allentata della fedeltà al Savoia.

Nell'agosto - settembre del 44 sostiene in modo egregio il governo della città durante l'assedio, riconosciuto come leader naturale anche dalla popolazione, malgrado il suo essere straniero (ma forse neppure se ne accorgevano: da quarant'anni era coi Savoia), e neppure il suo essere protestante, dentro la Cuneo delle confraternite e del Beato Angelo.



Une langue au-dessus de tout soupçon

consacrent a cet enseignement. On demande des certitudes, vu qu'on prétend, de la part de l'administration publique, un effort supplémentaire de préparation spécifique souvent pris sur la vie privée.

Une deuxième remarque porte sur les classes nombreuses que l'enseignant de langue devrait être en mesure de gérer. Tâche difficile compte tenu de la méthodologie basée sur le jeu et la communication qui demandent nécessairement un public limité pour obtenir des résultats concrets. Enfin, la plupart se plaignent de la désastreuse affichée par les collègues dans la vie scolaire, du fait que la langue étrangère, entrée de plein droit dans la vie scolaire italienne, n'a pas encore été acceptée de bon cœur. De petits conflits quotidiens, à partir du manque d'un journal de classe imprimé pour la langue, sont le lot quotidien de l'ensei-

gnant animé de bonne volonté. On voudrait sortir de l'expérimentation pour que soit reconnue à cet enseignement, comme aux autres matières, sa valeur pédagogique. Une langue donc au-dessus de tout soupçon. Les premiers élèves formés commencent maintenant de s'intégrer au collège.

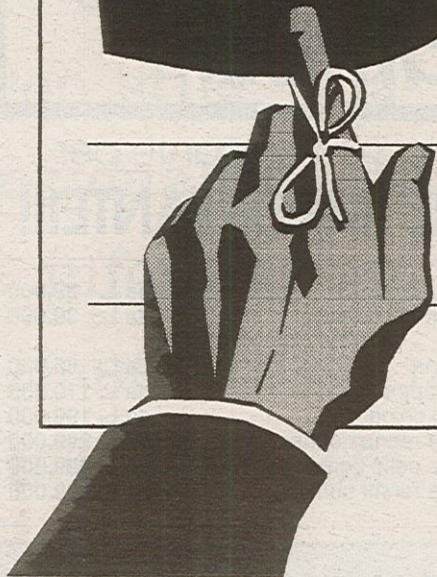
Que vont-ils trouver? Là encore il faut préparer le terrain, car on ne peut pas assimiler un élève qui dispose de connaissances de base en langue étrangère à un élève débutant, ce serait frustrer à jamais son désir d'apprendre! Donc la seule solution, qui a déjà été proposée d'ailleurs, est la généralisation du «bilinguisme» au niveau du collège.

Il faudra par la suite prévoir ces antécédents lorsque les élèves ainsi formés s'intégreront au lycée, mais la réforme va faire rage et il faut attendre les événements avant d'en juger.

IPERsidis

DIS GROS

3x2



dal 26-9 al 8-10-94

CERVASCA - SAN DEFENDENTE

Il consulente informatico

Chi è costui?

Sono ormai trascorsi quasi due anni da quando, anche a Cuneo, si è affacciata una nuova figura: il consulente informatico. Lo studio Consul Informatica, di Peveragno (tel. 0171-384985) è nato da un'esperienza decennale nel commercio e nello sviluppo di software, ed offre, oggi, la sola consulenza a chi vuole ottenere il massimo dalla propria meccanizzazione con il minimo della spesa.

La novità sta proprio nel fatto che l'attività dello studio si limita alla consulenza, e non anche alla commercializzazione di prodotti, il che garantisce un approccio non interessato alle problematiche del cliente. In effetti, oggi, il livello di informatizzazione di una azienda è un metro con cui misurare le possibilità di sviluppo futuro: chi più investe per sviluppare conoscenze e detenere informazioni è destinato a migliorare la sua posizione sul mercato. Se a tutto ciò si aggiunge che il mondo informatico è, senza dubbio, quello sottopo-

sto al maggior numero di cambiamenti ed aggiornamenti, ci si può rendere immediatamente conto di quanto sia sempre più importante e difficile operare scelte corrette. Fino a ieri, purtroppo, il manager non aveva che due modi per affrontare questa problematica: investire parecchio del suo tempo per prepararsi su argomenti totalmente nuovi e non di facile comprensione, oppure affidarsi a chi, pur con una notevole esperienza, sta sul mercato per vendere i propri prodotti.

Una delle attività dello studio, poi, consiste nell'addestramento all'utilizzo dei software più diffusi, con particolare attenzione alla ricerca delle soluzioni alle problematiche proprie del cliente; questo servizio è di particolare interesse, oltre che per le aziende, anche per i privati, che, sempre più spesso, acquistano un PC per gestire piccoli lavori o per crearsi una formazione utile nella ricerca di un posto di lavoro.

Il sindaco di Borgo precisa

Lettera

«Multatemi pure
ma non censuratemi»

Questo lettera era stata inviata dal sindaco di Borgo al settimanale La Guida; trattandosi di una risposta ad una lettera pubblicata da quel settimanale, correttezza avrebbe voluto che essa fosse pubblicata sul numero immediatamente successivo.

Così non è avvenuto ed allora il sindaco di Borgo, noto a tutti per la meticolosa attenzione con cui segue ogni particolare amministrativo del Comune ha inviato a "La Masca" la lettera non pubblicata che volentieri qui di seguito riportiamo.

Preg.mo Sig.

Direttore de La Guida,

in relazione alla lettera pubblicata sulla Guida con il titolo "Tutti in mora" ed a firma di Pierpaolo Varrone, Silvia Massolo, Eraldo Garnero, Giuseppe Rosso e Walter Cesana desidero precisare quanto segue.

gue.

Ho sinora evitato di rispondere ad ogni polemica contro di me e contro l'Amministrazione che presiede consocio del fatto che a Borgo si è sempre più propensi a distruggere piuttosto che a costruire e che questo avviene in forma evidente dopo ogni competizione elettorale.

Mi è parso logico quindi, in qualità di Sindaco per la prima volta eletto direttamente dalla popolazione dedicarmi al mio difficile compito di riunire - per la terza volta - i cocci lasciati da altri e di non dover dar peso a quanti si dilettano a screditarmi. Tanto più che la funzione di un Sindaco non è certo quella di attizzare il fuoco delle futili polemiche.

Non posso però sottacere alla lettera inviata dagli esponenti cattolici eletti ed esterni della lista "Progetto Città" che si premurano di sottolineare che loro hanno sbagliato in buona fede e che le amministrazioni precedenti lo avrebbero fatto volontariamente; assumendo a prova di ciò spezzoni di frasi del verbale ispettivo espressi in un contesto ben più ampio e diverso.

Tutto questo è da dimostrare e per quanto ne sappia, anche a nome dei funzionari di allora, è totalmente infondato.

Ma se volontarietà ci fosse stata, questa si sarebbe evidenziata nel non applicare alla cittadinanza la tassa per i passi carrai ed in parte sull'occupazione di suolo pubblico nel 1988 (che avrebbe potuto

essere messa a ruolo nel 1990 anche da quegli stessi che hanno firmato la lettera) per un incasso che sicuramente allora non avrebbe pagato le spese di accertamenti e di esazione.

Da notare che la constatazione dell'Ispettore Ministeriale riscontra tasse non riscosse per poco più di L. 30 milioni in sei anni ('88-'93) e che si raggiungono i L. 69 milioni di multa tra ammende e soprattasse che amministratori e funzionari di Borgo dovrebbero pagare di tasca propria.

Trenta milioni in sei anni (la parte più consistente dall'88 al '90) a fronte di un bilancio comunale che pareggia in più di 8 miliardi annui. Inezie che nessun comune d'Italia può evitare vista la legislazione caotica in atto, ma che a Borgo, per volontà di qualche anonimo denunciante, sono state riscontrate da uno zelante Ispettore Ministeriale.

Voglio chiarire a scanso di strumentali equivoci che questa situazione non ha nulla a che vedere con corruzioni o tangenti, né si possono incriminare amministrazioni alcune di inefficienza o di volontarietà.

Sono certo, signor direttore che sarà così cortese da pubblicare la presente per far chiarezza su un argomento che potrebbe destare incertezze tra la gente di Borgo anche a causa di informazioni distorte o parziali che sono state date sull'argomento.

Cordiali saluti.

Marco Borgogno
Sindaco di
Borgo San Dalmazzo

All'Assessore Pellegrino

Lettera

Rispettiamo
la verità

L'Assessore Pellegrino prima di esprimere pareri sul Preside del "Grandis" dovrebbe documentarsi per non parlare a vanvera!

In merito alle dichiarazioni rilasciate dall'assessore Pellegrino e pubblicate da "La Masca" del 28 settembre u. s., dichiarazioni che creano discredito alla mia correttezza professionale, ritengo di dover chiarire non all'assessore ma all'opinione dei contribuenti la realtà dei fatti: L'Istituto Professionale "Grandis" ha in organico 25 classi (non so chi abbia fornito all'assessore Pellegrino il numero di 24 classi!) mentre le aule didattiche sono 23 non 25 assessorato Pellegrino più un'aula di mq 22,9 dove possono essere sistemati non più di 12 banchi e quindi non una classe di 19 o più alunni! Ci sono inoltre 4 laboratori di Dattilografia e Calcolo regolari più altri 3 laboratori nei locali seminterrati dichiarati non rispondenti alle norme di igiene scolastica dall'Ussl 58 di Cuneo!

All'assessore Pellegrino faccio inoltre presente che la scuola dovrebbe poter disporre di un locale per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica e di un locale dove gli alunni con handicap dovrebbero poter svolgere delle ore di lezione differenziate sotto la guida dell'insegnante di sostegno. Per entrambi viene utilizzata l'aula da 12 posti alunno ma spesso, per mancanza di locali gli alunni che non seguono le lezioni di Religione devono stazionare nei corridoi!

Assessore Pellegrino! Anch'io non voglio, come lei, entrare in polemica, ma ritengo che chi esercita una funzio-

ne importante in un Ente locale, prima di esprimere giudizi sull'altrui operato dovrebbe documentarsi per evitare false dichiarazioni e non avvalersi del "sentito dire" da fonti non ufficiali!

L'assessore Pellegrino mi invita a dimostrare buona volontà: ebbene, dal 13 settembre due classi del "Grandis", per la mancata assegnazione di una succursale, sono costrette ad una continua ricerca di aule libere o a lunghe passeggiate quando tutte le aule sono occupate; tale situazione è stata finora accolta di buon grado, senza tante polemiche, in attesa di una decisione dell'autorità Comunale, decisione che ancora non è stata presa.

In merito a quanto poi affermato dall'assessore relativamente all'anno scolastico scorso faccio presente che il Preside dell'Istituto "Grandis" si attiene a quanto gli organi di democrazia scolastica decidono sui problemi organizzativi. La scelta di due classi miste da assegnare alla succursale è stata fatta nel settembre 1993 quando la succursale era in via Carlo Emanuele, nei locali che successivamente il Comune, senza sentire lo scrivente, decise di assegnare ai Giudici di Pace. Le aule presso la Scuola Media n. 4 furono assegnate solo a partire dal gennaio 1994 e quindi ad anno scolastico ampiamente inoltrato e l'intervento dell'Ussl fu richiesto solo quando le ripetute richieste di rispetto delle norme igieniche rimasero ignorate. Ciò per un rispetto della verità.

Giovanni B. Maltana
Preside dell'Istituto
Professionale "Grandis"

Cinema

Lettera

Lux,
non Italia

Il Cinema Italia ha chiuso i battenti come cinema a programmazione hard (porno). Eh, sì, è proprio vero, non ci sono dubbi in proposito anche se non bisogna dimenticare che due precedenti tentativi sono poi miseramente falliti. (Ultimo caso a gennaio: così questi mesi sono ancora stati "nostri").

Stranamente non ho ancora letto niente di tutto questo sulla Guida: so che di solito tale giornale ama congratularsi per operazioni, diciamo di "bonifica morale". Forse, scottati dalle precedenti esperienze poi andate a male, stavolta vanno coi piedi di piombo!

Mentre in tante città è un rifiorire di sale, discoteche, circoli, saune, ecc. a Cuneo si chiude l'unico locale alternativo...

Una spiegazione plausibile potrebbe essere la seguente: il proprietario, che in questi ultimi anni, diciamo una ventina, ha lucrato e molto sulla pelle degli spettatori proponendo pellicole vecchissime, scadentissime, di basso costo ripetute più e più volte - l'ultimo film di Santa Moana è stato proiettato ben sei volte! - avendo raggiunto una certa età, cerca di mettersi in pace con la coscienza... prima di presentarsi al tribunale di Dio...

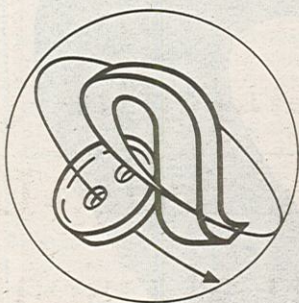
Dal momento che è difficile per i cuneesi dimenticare che questo è stato un cinema a luci rosse (infatti una cosa radicata nel tempo è difficile che svanisca in un attimo!), dal momento che adesso "brilla" in tutti i sensi, suggerirei una cosa: chiamatelo non più Italia ma Lux!

Cordialità.

Livio

Nuova
stagione a
Danzicherie

Danza classica e contemporanea, ginnastica, laboratorio teatrale, danze di sala e occitane, Kung Fu per bambini sono alcune delle proposte di Danzicherie. Per informazioni Danzicherie in via Chiusa Pesio 30, tel. 0171-699900.



ANTEPRIMA moda

propone i **NUOVI ARRIVI**
AUTUNNO-INVERNO 94-95
a prezzi **"imbattibili"**

abbigliamento uomo-donna classico ed elegante per
OGNI VOSTRA OCCASIONE IMPORTANTE!!!

- Maglie donna treccioni misto lana da L. 29.900
- Camicie donna da L. 35.000
- Gonne donna pura lana vergine da L. 39.900
- Giacca panno donna pura lana verg. da L. 119.000
- Impermeabili donna da L. 99.900
- Completo donna giacca + pantalone da L. 159.000
- Completo uomo giacca + pantalone da L. 159.900
- Pantaloni uomo da L. 49.000
- Giubbotti uomo da L. 119.900

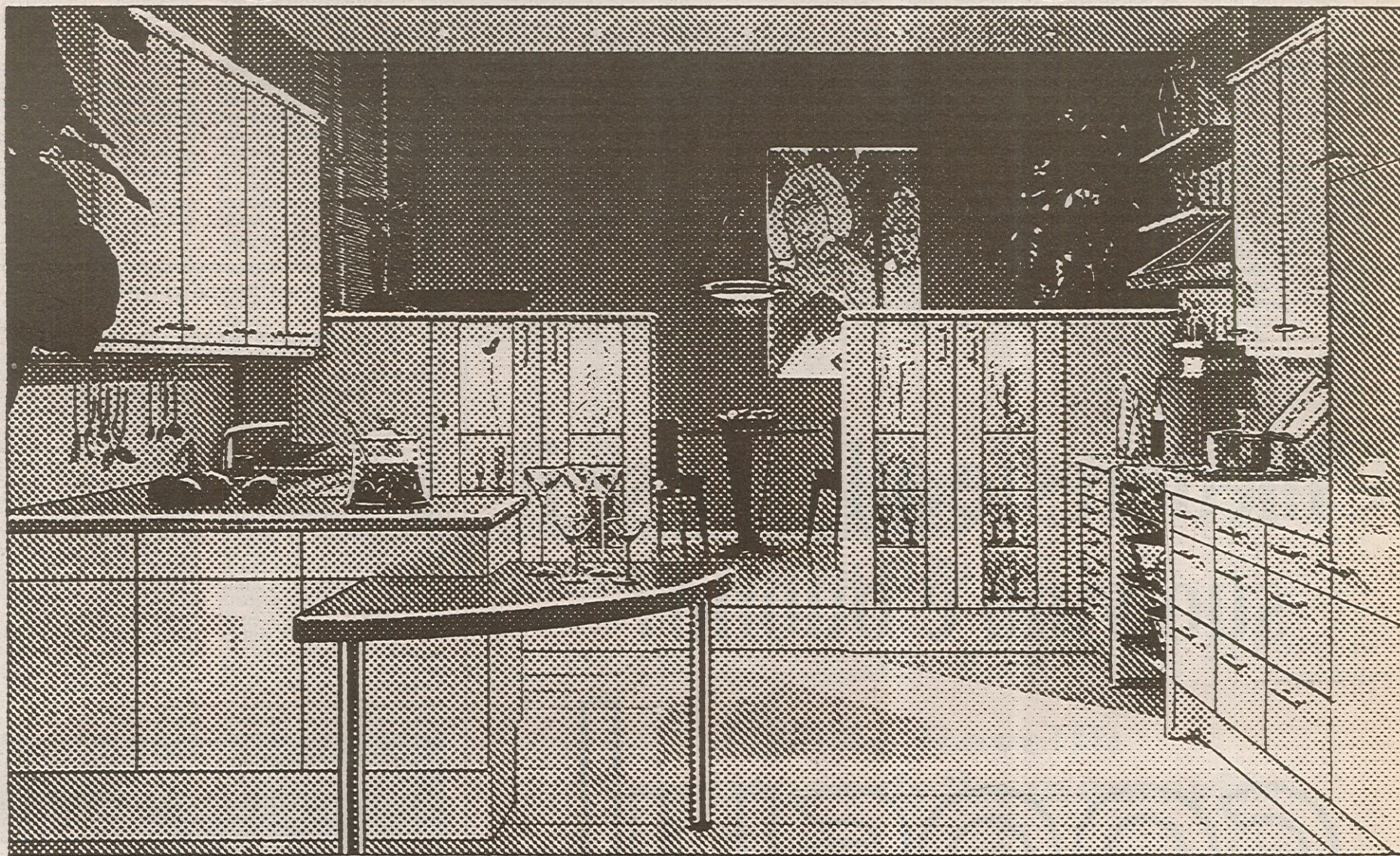
- Camicie uomo da L. 29.900
- Gilet uomo peruviano da L. 39.900
- I nuovi articoli in pelle**
- Gilet renna da L. 65.000
- Gonne nappa da L. 110.000
- Giubbotti chiodo da L. 199.000
- Giaccone renna donna da L. 299.000
- Giaccone pelle uomo da L. 299.000
- Giaccone renna uomo da L. 239.000

**Visitate il nostro punto vendita, troverete
moltissimi articoli a prezzi imbattibili**

in via Savona, 87 a CUNEO (sulla statale per Mondovì a 300 m. dal bivio per Carrù)



Anche i più attenti al risparmio vogliono la cucina migliore



Poggenpohl form 1900 LG bianco candido lucido

Il programma compatto per cucine form 1900 Primo offre 17 diversi frontali in laminato lucido e in legno massiccio. La cucina da sogno Poggenpohl anche per i più attenti al risparmio. Eleganza in bianco candido lucido: la form 1900/LG con le accentuate maniglie cromate ed in vetro. Un programma compatto per cucine con stile, qualità ed intelligente funzionalità. Da Poggenpohl. Ulteriori informazioni sono a Vostra disposizione presso i rivenditori specializzati Poggenpohl.

poggen[®]
pohl

Per ulteriori informazioni

HARMONY ARCHITETTURA D'INTERNI E ARREDAMENTO
via Saluzzo 28 - 12100 Cuneo Tel. 0171/67844

Quello appena trascorso è stato - almeno per quanto ci riguarda - un weekend particolarmente entusiasmante dal punto di vista musicale. Venerdì sera abbiamo assistito alla emozionante performance del duo argentino formato da Miguel Acosta e Oscar Casares che, nella cornice del Circolo San Bernardo di Venasca, hanno presentato una serie di classici della musica latino-americana riproposti con un pathos incredibile. La sera dopo (sabato) è stata la volta degli Yo Yo Mundi che hanno scaldato un pubblico letteralmente entusiasta col loro mix tra rock, folk e canzone d'autore, risultando ancora più convincenti che su disco. Brani come "La diserzione degli animali del circo" e "Baracca e burattini" meritavano

da soli la trasferta al Capolinea di Entracque, per l'occasione divenuta una sorta di elettrizzante sauna. Ma vediamo gli appuntamenti della settimana...

Venerdì 7 ottobre. Serata dedicata alla danza. Il Capolinea offre **Sexpsychodance** a cura del dj Bubu che proporrà nei locali completamente rinnovati della discoteca di Entracque una selezione musicale ispirata soprattutto all'acid jazz e alle sonorità più nere. L'ingresso è - come tutti i ve-

Agenda rock

Franco Olivero o Money Lisa

nerdi - gratuito.

Contemporaneamente alla discoteca della Cappannina di Santa Croce di Cervasca primo appuntamento con **Disco 2000**, un'iniziativa di **In10ct** alias Enrico Hartmann, che presenta le ultime tendenze della dance internazionale. Poca trance e poca elettronica e molti suoni dell'indie pop britannica con tanti flash back sulla disco anni Settanta e sulla new wave anni Ottanta. Un appuntamento imperdibile per chi sta andando in visibilibio - co-

me noi, d'altronde... - per Blur, Shed Seven, Oasis, Pulp, Tiny Monroe e soci.

Sabato 8. Continua al Circolo Arci San Bernardo di Venasca la rassegna "Acusticamente", che sta ottenendo un grandissimo successo e che sta portando nel locale gestito dall'associazione Rare Tracce un numero sempre maggiore di persone. Questa settimana suonerà il trio di **Franco Olivero**, il bravissimo musicista fossanese che si muove tra ambient e new age. La

sua musica evocativa, ricca di riferimenti etnici, sarà presentata da un gruppo di cui fanno parte anche Marco Odifreddi dei Nervitesi e il notissimo percussionista, Frank Priola, anche lui nei Nervitesi.

Sempre sabato il Capolinea di Entracque offre un concerto dei francesi **Money Lisa**, gruppo assai conosciuto dalle nostre parti per le sue esibizioni al Nuvolari, al Baladin, al Macabre e allo stesso Capolinea. La formazione nasce nel 1989 ed è composta da Nico (batteria), Chris (basso), Ilitch (chitarra) e infine Fox, il bravissimo cantante di formazione hard-funk, un vero animale da pal-

coscenico, che è l'asse attorno a cui gravita il gruppo. La loro musica è un ibrido che presenta sonorità hard rock, funky ma anche rock 'n' roll, che per certi versi può ricordare certo crossover (Living Colour, Urban Dance Squad) influenzato da gruppi anni Sessanta - Settanta come Sly & Family Stone, per altri versi gli X di metà anni Ottanta.

Noti sia in Italia che in Francia soprattutto per le loro incandescenti esibizioni, i Money Lisa riescono a coinvolgere anche le platee più fredde grazie alla loro "hard-funk 'n' roll", un vero e proprio "rock muscoloso dai ritmi tribali".

Paolo Bogo

La settimana al cinema

Lamerica e Wolf

Due novità venerdì scorso ha riaperto i battenti il cinema Italia, dopo una breve chiusura per consentire un lifting alla sala essenziale e rigoroso. L'altra notizia è che tra la società distributrice Penta ed i proprietari di una catena nazionale di sale cinematografiche, tra cui le tre sale cittadine, è stato trovato un accordo e così i film con marchio Cecchi Gori e quelli della nuova società di Berlusconi (la neonata MediaSet) potranno trovare uno sbocco anche sugli schermi di Cuneo. Come primo risultato si è già visto al Fiamma "Il corvo" che prosegue anche questa settimana, come in tutta Italia, le sue repliche applauditissime. Tratto dal fumetto di James O'Barr, il film è già un "cult", famoso per un complesso lavoro di post-produzione computerizzata che ha consentito di condurre a termine la lavorazione, malgrado la tragica morte accidentale del suo protagonista, Brandon Lee. Riapre il Monviso inaugurando la nuova rassegna "Tra piacere e cultura", con "Lamerica" - in programma da mercoledì 7 a lunedì 12 - gratificato da un'Osella d'oro a Gianni Amelio per la miglior regia all'ultimo Festival di Venezia. Opera che rimanda al neorealismo nel taglio delle inquadrature ed al cinema sociale e spettacolare degli anni '60, più tormentoso e meno compatto de "Il ladro di bambini", che compare in Tv su Rai 2 proprio giovedì 8. Il Moderno di Borgo nel suo ciclo "A tu per tu" include venerdì 9 "L'inferno" che Claude Chabrol, insigne regista d'oltralpe ha girato ripescando una sceneggiatura pensata nel 1964 da Henri - Georges Clouzot per Serge Reggiani e Romy Schneider. Storia di un marito che si convince della infedeltà della moglie e che scivola piano piano nella follia. Inizia con immagini di campagna leggiadre e solari, alla Rohmer e si finisce in un delirio neurologico. Splendida Emmanuelle Béart. Giovedì 8, sabato 10 e domenica 11, sullo schermo del Moderno, in prima visione di zona "Wolf" di Mike Nichols, l'autore de "Il laureato" e "Conoscenza carnale". Un film dalla doppia anima, un po' elegante commedia nera, un po' horror con un cast ragguardevole ed il suo punto di forza in Jack Nicholson,

bravissimo nel conferire credibilità al suo personaggio, pronto a spremere sguardi dolorosi ed a digrignare i denti come già aveva fatto in "Shining", il tutto con estremo humour ed eleganza. Al Roby di Robilante, fino a giovedì 8, la possibilità di agguantare il penultimo Oliver Stone "Tra cielo e terra", che completa la sua trilogia sul Vietnam, mentre già sugli schermi di tutta Italia è apparso e fa violentemente discutere "Assassini nati - Natural Born killers". Storia di 52 assassinati in tre settimane, raccontata con tutti i mezzi a disposizione: 35 mm., super 8, videotape, animazione bianco e nero e colore. Se la prima ora è eccelsa, la seconda - ahimè - è di noia ad altissima concentrazione.

Da riparlare quando sarà anche sui nostri schermi; per ora, sempre al Roby, per anime romantiche, da venerdì 9 a domenica 11, "Amarsi".

Franco Fantini

SPETTACOLI, INCONTRI, APPUNTAMENTI

BORGIO S. D.
Cinema Moderno
venerdì 7

L'inferno
giovedì 6, sabato 8
e domenica 9
Wolf: la belva è fuori

BUSCA
Cinema Lux
sabato 8 e domenica 9
Un piedi piatti a Beverly Hills 3 con Eddie Murphy

CARAGLIO
Cinema Ferrini
sabato 8 e domenica 9
Basta vincere

DRONERO
Cinema Iris
I film di ottobre
del giovedì e venerdì
fanno parte della
rassegna sui problemi
dell'handicap intitolata
"Cinema senza barriere"
giovedì 6 e venerdì 7
Senza pelle
sabato 8 e domenica 9
Baby-birba

TORINO
Villa Gualino
fino a domenica 16
aperto dal martedì
al venerdì ore 15-20
sabato e festivi ore 10-20
Esperimento '94
da Leonardo alle stelle

Chiedereste all'oste se il suo vino è buono?

consul

informatica

di Giachino Mario

☎ 0171-38.49.85

Consulenza per l'acquisto e l'ottimizzazione di hardware e software;

Analisi e progettazione procedure ad hoc;

Addestramento ed assistenza su software di base, videoscrittura, database, fogli elettronici...;

Realizzazione collegamenti con terminali remoti, banche dati, ed apparecchiature varie;

Realizzazione ed ottimizzazione sistemi su piattaforme Dos Windows Unix e Reti;

Consulenza in materia di contenzioso.

*Mi chiedevo invece chi fosse
quel tedesco che si era
comperato la morte nella
lontana periferia di Cuneo*

Nuto Revelli è un testardo: lo sanno tutti, lo confermano i suoi libri. Addirittura pignolo. D'altra parte senza questa disciplinatissima cocciutaggine, questa scientifica dimistichezza con le trappole e le suggestioni, le nebbie e gli squarci di luce della testimonianza e della memoria, i suoi inimitabili libri non sarebbero mai nati.

Ma abbiamo dovuto aspettare l'ultima sua fatica - "Il disperso di Marburg" - Einaudi - ora in libreria, per cogliere appieno lo spirito, e il senso, di tutto il suo impegno storico - letterario. E il diario di una ricerca nata per caso e durata otto anni; anzi - dice Nuto - "la prima volta che sentii parlare del "tedesco buono", del cavaliere solitario, risale a una ventina d'anni fa".

E' una sorta di leggenda che lui ascolta, quasi frammento visivo nello scorrere ineguale e difficile delle parole, da un amico contadino, partigiano. E' un frammento d'immagine di un "tedesco buono", forse un ufficiale, che ogni mattina, sempre alla stessa ora, usciva a cavallo dalla caserma di San Rocco Ca-

stagnaretta e si avviava verso la riva del Gesso, più o meno nei pressi della Crocetta, sulla rotabile per Borgo San Dalmazzo. Era la tarda primavera del 1944. Poi un giorno il cavallo tornò solo alla caserma, annunciando la scomparsa di quel cavaliere in divisa tedesca che sembrava una brava persona ed accarezzava i bambini. Da allora l'immagine del tedesco a cavallo, svanito nel nulla, disperso - parola terribile - lo accompagna come un'ombra, emergendo a tratti e segnando una presenza imperativa, che non si lascia esorcizzare; e ritorna. Finché Nuto decide di avviare la ricerca, di restituire al cavaliere solitario la sua identità, la sua appartenenza, il suo mondo, la sua storia. "Il disperso di Marburg" è il diario di questa ricerca. L'esito è molto incerto, improbabile: sono passati più di quarant'anni, pochi i testimoni, alcuni restii a sol-



Il nemico ritrovato

Il racconto di una ricerca "impossibile"

levare le pietre pesanti giovani allora, appena del passato, altri troppo ragazzi e, sullo sfondo, la

*...e lo vedevo giovane,
ma già segnato dalla guerra,
già stanco «dentro»
come un vinto*

figura sfocata di uno straniero nemico che se ne va per il greto di un fiume come un distinto signore di campagna.

Sul ritmo lento, spezzato, dei ricordi, dell'immaginario e delle suggestioni che vi si sovrappongono, Nuto compie un paziente lavoro di comparazione e di verifica delle fonti orali; le quali spesso sollevano altri ricordi, suoi, della Russia, dell'infinita teoria degli altri dispersi, e della lotta partigiana. Ma la maestria nel governare la materia delle fonti orali non è sufficiente. Nuto si accorge che la storia vera del suo disperso è custodita altrove; e qui entrano in felice combinazione con la sua ricerca le ricerche in vari archivi tedeschi di Christoph Schminck-Gustavus, il tedesco di Cuneo come lo chiama Nuto, autore di varie opere sulla Seconda Guerra Mondiale, docente di storia del diritto presso l'Università di Bre-

ma; dello storico Carlo Gentile e di Shelley

Stock - Volpi, collaboratrice dell'Istituto Storico della resistenza in Cuneo e provincia. Le fonti orali e le fonti scritte s'incontrano, si incontrano. La storia ha la sua verità, la leggenda ha la sua. La verità leggendaria è l'invenzione che ha per risultato la realtà. Del resto la storia e la leggenda hanno il medesimo scopo, dipingere sotto la figura dell'uomo momentaneo l'uomo eterno (Victor Hugo "Quatre-vingt-treize").

Il cavaliere solitario, il disperso di Marburg cinquant'anni dopo si congeda dal suo passato ritrovandolo, con un volto, una storia momentanea, un sentimento di vita che il presente gli ha restituito. Forse si è pacificato, seppur con amara e antica tristezza, anche il suo nemico di un tempo.

Nuto si congeda dal suo cavaliere solitario, nato come immagine leggendaria, con un'altra immagine, questa volta storica: un brandello di maglia bianca risparmiato dall'onda lunga del fiume "come il segnale di un destino crudele, di una vita sprecata, di una resa".

Luigi Dalmasso



Foto L'Occhio di Cristallo

Nuto Revelli è nato a Cuneo nel 1919. Ha 23 anni quando come ufficiale di prima nomina partecipa in Russia nel 5° Reggimento Alpini della Divisione Tridantina, a quella "stupida guerra" che rappresentava per lui un punto di svolta definitivo nella concezione etico-politica dell'esistenza.

Dopo il fortunoso rientro in Italia con il suo reparto, l'8.9.1943 si trovava a Cuneo e, fortemente colpito dalla tragica esperienza delle truppe italiane sul Don (e più in generale dalle conseguenze del fascismo, fu tra i primi organizzatori del movimento partigiano della provincia. Con altri ufficiali costituì una formazione chiamata **Compagnia rivendicazione caduti** e all'inizio del 1944, con il suo gruppo conflui nelle formazioni "Giustizia e Libertà" acquistando un ruolo di primaria

importanza grazie anche alla sua esperienza militare.

Comandò la IV Banda nel Vallone dell'Arma, superando il durissimo rastrellamento dell'aprile 1944, poi la Brigata "Valle Vermentina" e la Brigata Valle Stura "Carlo Rosselli", sempre della I Divisione G.L.

Nell'agosto 1944, con la sua formazione, riuscì a bloccare per una settimana la 90ª Divisione granatieri corazzata tedesca che puntava al valico del Colle della Maddalena.

Il 23 e il 24.8.1944 i bollettini del Comando supremo tedesco fecero diretto riferimento alla resistenza opposta dai partigiani della "Rosselli". Secondo l'opinione di qualche storico, causa non secondaria del mancato attestamento delle truppe tedesche sul Var e del loro ripiegamento fin sulla linea delle Alpi

(permettendo agli Alleati la liberazione di Nizza il 28 agosto), fu appunto il ritardo di una settimana imposto dai partigiani italiani alle unità che stavano sopraggiungendo dall'Italia del Nord.

Nei giorni della Liberazione, Revelli comandò la V Zona partigiana del Piemonte. Per la sua attività resistenziale ottenne la terza medaglia d'argento e una promo-

zione a maggiore per merito di guerra.

Oggi è generale nel Ruolo d'Onore.

Produzione letteraria
Autore del testo della canzone partigiana "Pietà l'è morta" e co-autore della "Badogliade", dalle esperienze della guerra fascista e della lotta partigiana trasse ispirazione per le sue prime opere di scrittore e per interessanti ri-

cerche sul mondo contadino cuneese.

Nell'immediato dopoguerra ha pubblicato il suo diario di Russia **Mai tardi** (ediz. Panfilo). Sulle stesse vicende e sulla esperienza partigiana ha scritto il suo secondo libro **La guerra dei poveri** (Einaudi, 1962). Nel 1966 ha dato alle stampe presso lo stesso editore **La strada del Davai**, testimonianza di quaranta alpi-

ni sulla guerra e la prigionia in Russia; nel 1971, **L'ultimo fronte. Lettere di soldati caduti o dispersi nella seconda guerra mondiale** per cui Nuto Revelli ha ricevuto il Premio Acqui-Storia; nel 1977, **Il mondo dei vinti**.

Testimonianze di vita contadina; nel gennaio 1985, **L'anello forte. La donna: storie di vita contadina**.



corso nizza, 31

cuneo tel. 0171 699569

Il disperso di Marburg:

“La prima volta che sentii parlare del «tedesco buono»...”

La prima volta che sentii parlare del «tedesco buono», del cavaliere solitario, risale a una ventina di anni fa. Ricordo per filo e per segno come appresi quell'incredibile storia dal sapore di fiaba che doveva insediarsi nel profondo del mio animo per non uscire più.

Una guerra insensata, inutile

Un'altra delle mie «testimoni» mi raccontò questa storia tristissima, che purtroppo non rappresenta un caso limite:

«E quando Marco è partito per la Russia? Era l'estate del 1942, e Marco, Luigi, Oreste, tutti e tre della nostra borgata, erano venuti a salutarci per l'ultima volta.

Fingevano di essere allegri. Ricordo che li avevamo accompagnati con lo sguardo mentre si allontanavano lungo la mulattiera. Luigi si era messo il cappello alpino all'incontrario, con la visiera sulla nuca, e gridava a noi ragazze: «Non sposatevi,

aspettatemi». Io ero corsa subito da Ginota, la madre di Marco.

Era inginocchiata su una panca, nella stalla, e aveva la corona del rosario tra le mani. Continuava a ripetermi: «Ah, il mio povero Marco, questa volta è la guerra che me lo porta via». Poi è arrivato il gennaio del 1943, e tutti che parlavano della Russia. Un mattino Ginota domandò a un suo vicino di casa: «Sei tu che stanotte sei venuto a ripulirti gli scarponi dalla neve, lì fuori di casa mia?» «No, non sono io».

«Allora era il mio Marco che è morto di fame e di freddo». E da quel giorno la madre di Marco si lasciò morire d'inedia».

Due storie che s'intrecciano

Nel mattino lunga conversazione con Christoph su come la mia indagine potrebbe diventare un libro.

«Per il momento il problema non esiste, - ho detto a Christoph. - Prima devo ultimare la ricerca. Deciderò poi se trasferirla o meno in un libro. Esiste però un'insidia che mi distrae e mi preoccupa. Più estendo la ricerca, più i miei ricordi si affollano e

mi condizionano. Non vorrei che avessero il sopravvento».

Questa la tesi di Christoph, diametralmente opposta alla mia: «È inevitabile che le due storie si incontrino, si intreccino.

Devi dare libero sfogo ai tuoi stati d'animo, ai tuoi ricordi di allora. Devi scrivere, scrivere. Perché non inizi con la pagina del tuo ritorno dal fronte russo?»

Quando la discussione si era conclusa, le mie idee erano più confuse di prima. Questo l'unico punto fermo: continueremo le indagini, io qui, e Christoph presso gli archivi tedeschi. Al libro penserò poi.

Nel pomeriggio abbiamo raggiunto l'abitazione di Teresa e Benvenuto, nei dintorni di Cuneo. Era da un po' di tempo che volevo che Christoph si rendesse conto di come lavoro.

Christoph è ripartito alla volta di Brema. Nel pomeriggio di ieri Teresa e Benvenuto l'avevano accolto come un amico.

Non si erano stupiti più di tanto quando si erano accorti che era un tedesco. L'unico inconveniente: parlavamo in dialetto.

Quattro ore di dialogo, con noi tre raccolti intorno al registratore, e Christoph un po' in disparte, su un divano, purtroppo tagliato fuori da gran parte del nostro discorso.



Un momento di riposo di un gruppo della 4ª Banda GL a Palanfré all'inizio dell'estate 1944. Si riconoscono Nuto Revelli, Nini Mondino e Luigi Frassi. (Foto Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia, Fondo Nuto Revelli).

“Trent'anni fa non ero ancora nato...”

Tramite Marco ho incontrato Lina, classe 1920, e suo marito Giovanni, classe 1914. La conversazione è iniziata con un rimprovero da parte di Lina: «Certo che se lei fosse venuto a trovarci trent'anni fa... Quelli che sapevano sono ormai morti tutti». «Trent'anni fa non ero ancora nato», ho detto a Lina, che mi ha risposto con una risata fragorosa. Poi la prima domanda:

- Dove abitavate nel 1944?

- Lina: Ero da sposare, e abitavo in una cascina a monte della cappella della Crocetta, tra la ripa e il fiume, verso Borgo. Giovanni invece abitava in una cascina proprio accanto alla caserma di San Rocco, la cascina dell'avvocato Toselli. Lui sì che ha delle cose da raccontare.

- Giovanni: Noi dal granaio vedevamo tutto quello che succedeva nell'interno della caserma. Nel settembre del '43, il giorno in cui hanno incendiato Boves, i tedeschi erano tornati in caserma con tanta roba rubata.

Avevano delle mucche, dei maiali, e molte galline che svolazzavano da ogni parte. Una di quelle vacche, che oggi varrebbe tre milioni, era venuta a finire in uno dei nostri campi. Mio padre l'aveva subito consegnata ai tedeschi.

- E la storia di quel tedesco che andava a spasso a cavallo?

- Giovanni: Mi ricordo di quando il cavallo è tornato in caserma, e loro sono partiti per cercare quel tedesco. C'erano dei soldati, una donna, e due cani.

- Una donna?

- Giovanni: Sì, l'interprete.

- Quanti erano i soldati? Tanti o pochi?

- Giovanni: Quelli che ho visto io erano pochi, quattro o cinque, più la donna interprete. Mi ero accorto che stava succedendo qualcosa di strano, e mi ero rifugiato sopra un gelso.

- In quale direzione si è allontanata quella pattuglia?

- Giovanni: Ha imboc-

cato la strada che percorreva abitualmente quell'ufficiale a cavallo. Sono passati accanto al cimitero, sono risaliti fino al mulino, poi hanno attraversato la statale Cuneo-Borgo, e forse hanno raggiunto la cappella, oltre la Crocetta. L'avevo visto alcune volte quell'ufficiale che usciva sempre verso le 9 o le 10 per la passeggiata a cavallo.

- Lo ricorda giovane o meno giovane? E che divisa indossava?

- Giovanni: Aveva poco più di vent'anni, era un tenente.

Non era vestito da tedesco, indossava una divisa sul cremagliolo. Secondo me era un russo. In quei tempi nella caserma c'erano i russi.

- Ha visto il cavallo quando è tornato in caserma?

- Giovanni: No, ho solo visto il subbuglio quando è scattato l'allarme. Mia madre mi ha detto: «Fanno un rastrellamento». Allora mi sono rifugiato sul gelso.

- Era primavera o estate?

- Giovanni: Raccoglievamo la foglia per i bachi da seta, era l'inizio di giugno.

- Lina: Era tra il 20 e il 25 giugno, stavamo raccogliendo il fieno. Proprio quel giorno eravamo in una grava, lungo il fiume, e abbiamo visto i tedeschi passare poco lontano da noi, a una cinquantina di metri. Erano quattro o cinque, ma c'era un po' d'acqua da attraversare, e sono tornati indietro. Guai se avessero superato quel braccio d'acqua lungo la sponda del Gesso. Il morto era poco più in là, tra i cespugli. Quel morto è poi rimasto insepolto per molto tempo. Speravamo sempre che qualcuno lo sotterrassero. Mia madre ha fatto dire delle messe, oh già, perché il fiume venisse grosso e lo portasse via. Sa com'è, il Signore...

- Sapevate il punto in cui avevano abbandonato il tedesco?

- Lina: Anin, una donna anziana che aveva una vacca e andava sempre per erba, il giorno dopo il rastrellamento si era imbattuta in quel morto. Si era spaventata molto, era quasi svenuta. Allora era

corsa da mia madre perché le desse qualcosa, un caffè o un liquore. Quando era ormai trascorso un po' di tempo Anin era di nuovo venuta a trovarci, e io avevo insistito affinché mi accompagnasse a vedere quel morto. Mia madre continuava a ripetermi: «Non andare, non andare». Ma infine sono andata con Anin a vedere quel morto. Il fiume però l'aveva già portato via.

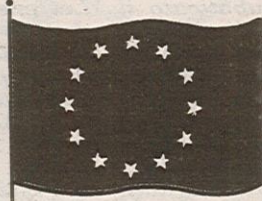
Ostbataillon 617

Documentatissima lettera di Carlo Gentile a Michele. Un colpo di vento che finalmente dirada la fitta nebbia che avvolgeva l'episodio di San Rocco.

«[...] Non so con precisione assoluta quali reparti tedeschi si trovassero nel giugno del '44 nella caserma di San Rocco Castagnaretta, - scrive Gentile. - Credo però di poter trovare una traccia nei miei appunti. E dopo questa premessa, da cui traspare forse una prudenza eccessiva, elenca i dati che inquadrano più che esaurientemente la situazione di allora.

«Il 10 maggio erano presenti in caserma (immagino che si tratti dell'odierna «Ignazio Vian») il comando dell'Ost-Bataillon 617 (Posta Militare 07946), giunto in quei giorni dalla valle Susa, comandato dal capitano Lemberg, con la 1ª e la 4ª compagnia, e un plotone della 4ª compagnia dell'Ost-Bataillon 263.

Tutti i reparti si trovavano a San Rocco per completare l'addestramento. Le restanti due compagnie dell'Ost-Bataillon 617 (2ª e 3ª) erano di stanza a Borgo San Dalmazzo, mentre dell'Ost-Bataillon 263 il comando e due plotoni della 4ª compagnia erano a Dronero, la 1ª compagnia a Saluzzo, e la 2ª compagnia a Pont-Saint-Martin. Successivamente, a partire dal 23 maggio, l'Ost-Bataillon 263 venne trasferito a Thiene (prov. di Vicenza), dove giunse il 28 maggio. La 3ª compagnia del Battaglione 617 fu inviata in-



Scuola di lingue

EUROPA '92

Via Bergia, 8 - Tel. 0171/266817 - 12011 BORGO S. DALMAZZO (CN)

Corsi di:

Inglese, Francese, Russo, Spagnolo



un libro contro la guerra

torno al 30 maggio a Verres, Pont-Saint-Martin, e Caluso. Tra il 20 e il 25 giugno la 2ª compagnia dell'Ost-Bataillon 617 eseguì alcuni piccoli rastrellamenti nel cuneese, nel settembre del '44 essa era ancora nei pressi di Cuneo, e fu attaccata dai partigiani presso Bonvicino, perdendo 5 uomini, 13 i feriti, e 3 i dispersi [cfr. G. Giaccardi, *Le formazioni R*, p. 318]. Nel marzo del '45 il battaglione si trovava dislocato al completo a Ivrea. Ed ecco la conclusione che ne trae Carlo Gentile: «Mi sembra lecito supporre, anche senza l'appoggio di una documentazione precisa, che il militare scomparso il 14 giugno appartenesse al Battaglione "est" 617. Per quanto mi risulta, tutti gli altri reparti di "volontari" sovietici, di truppa d'occupazione e territoriale, furono allontanati dalla provincia di Cuneo nel maggio 1944.»

"Sono molte le verità discordi e spesso opposte"

Stamane, alle ore 9, l'incontro con Giovanni, il ragazzino di Tetto Graglia arrestato dopo l'imboscata di San Rocco. Con Benvenuto come «mediatore».

- Dove abitava nel 1944?

- Giovanni: Alla cascina Piccona. Ma ero da vacché, da garzone a Tetto Graglia, dai Giordano. Avevo solo dieci anni, neh. Il fatto è successo nella primavera del '44. Io sono nato nel 1933, il 21 settembre, quindi avevo dieci anni e mezzo.

- Come ha appreso la notizia dell'imboscata?

- Giovanni: Ero al pascolo quel mattino. Alle 8,30, quando sono tornato in cascina, mi hanno detto: «Hanno preso un tedesco lì sotto».

Poi mi sono incamminato verso un campo vicino, l'*camp Rus*, per aiutare a raccogliere la foglia dei gelsi. Ho incontrato Renzo Ghibaud, e gli ho detto: «Tih, avverti tuo fratello che scappi perché hanno catturato un tedesco».

- E andato a raccogliere la foglia? Che mese era?

- Giovanni: Era tra il 10 e il 20 giugno, io avevo già ultimato la quarta elementare.

- Dove l'hanno catturato quel tedesco, e a che ora?

- Giovanni: L'unica che ha assistito alla cattura è la madre di Toni Giordano. Rientrava dal *camp Rus*, dove aveva portato la colazione ai manovali, erano all'incirca le ore 8, e ha visto dei partigiani che sono spuntati alle spalle del tedesco, e hanno urlato «Mani in alto!». A pochi passi da Tetto Graglia, lungo la via Bodina. Poi il cavallo è scappato in direzione della cascina Piccona, dove ha trovato due filari di viti e si è fermato a mangiarne le foglie. Allora è arrivata la nonna di Battista Aime con un bastone, e il cavallo è scappato verso la caserma. Un paio d'ore, poi sono arrivati i tedeschi, un gruppo. Il grano era alto, si sono messi a perlustrare, tre

qua e sette otto là, nei campi, fino al pomeriggio. Verso le 16,30 sono arrivati nel nostro campo Maria Giordano - la moglie di Toni -, due tedeschi, e Renzo Ghibaud. Cercavano me. I due tedeschi erano armati di Parabellum, con il caricatore rotondo, a rullo. Mi dicono: «Tu stamattina avere visto il tedesco con il cavallo bianco». «No, io avere visto niente». «Mettiti lì in disparte». Poi hanno chiesto a Beltramin: «Tu stamattina alle 7,30-8,30 dove eri?» «Ero qua a raccogliere la foglia». «Mettiti in disparte». Poi hanno interrogato Giuseppe Giraudo, e lui ha risposto che alle 7,30 era a Cuneo al mercato, ecco, il fatto è successo di martedì, perché c'era il mercato. Giuseppe Giraudo non l'hanno arrestato.

- Come mai sono venuti a cercare proprio lei?

- Giovanni: Perché una donna di San Rocco, che al mattino era venuta a Tetto Graglia a raccogliere l'erba, mi aveva visto nel *camp Rus* che raccoglievo la foglia con gli altri. E forse aveva indicato i nostri nomi. Conclusione: ci siamo incamminati in sei, sempre con i due tedeschi: io, Toni Giordano, Renzo Ghibaud, Giuseppe Re, Beltraminio il ferroviere, e Matteo Merlo. Abbiamo superato la cascina Piccona, sempre procedendo a piedi, poi abbiamo sostato qualche minuto presso un'osteria di San Rocco, dove c'erano una decina di tedeschi. Infine abbiamo raggiunto la caserma.

Là ci hanno interrogati separatamente, poi abbiamo attraversato tutta la caserma e siamo finiti in un capannone, dove ci hanno chiusi in una stanzetta. C'era un borghese in quella stanzetta, una spia che voleva farsi credere un prigioniero. Noi abbiamo capito, e nessuno di noi ha aperto bocca. Siamo rimasti tutta la notte chiusi là dentro.

Sentivamo i tedeschi che facevano baldoria, che cantavano e urlavano. Poi, verso le due o le tre del mattino, il silenzio. Ho poi saputo che nella notte erano partiti, che erano andati a fare qualche rappresaglia dalle parti di Ceva, almeno così si diceva.

- Ma erano tanti i tedeschi?

- Giovanni: La caserma era piena quel pomeriggio verso le 17. Erano cinquecento e forse anche di più. Il mattino, verso le dieci, quando ci lasciarono finalmente liberi, la caserma era invece quasi deserta. Si vedevano solo tre o quattro tedeschi in giro per la caserma.

Fuori c'erano le donne che ci aspettavano. L'interprete, una donna sui trent'anni, aveva detto a mia madre: «Oh, lei è la mamma di quel bambino dagli occhi celesti? Stia tranquilla che presto lo mettiamo fuori».

- Come si spiega che non ci sia stata la rappresaglia?

- Giovanni: E perché non l'hanno trovato quel tedesco, né vivo né morto. Si diceva che una pattuglia era arrivata poco lontano dal posto in cui l'avevano ucciso, ma c'era dell'acqua da attraversare, e ai cani poliziotto non aveva funzionato l'olfatto.



Cundari Walter ("Wolf") e Nuto ad Auron (Francia) in Val Tinée il 12 settembre 1944; arrivo di carri armati americani nella zona di fronte di competenza della Brigata "C. Rosselli". (Foto Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e provincia, Fondo Nuto Revelli).

Allora quella pattuglia aveva rinunciato a proseguire oltre.

- C'è chi afferma che quel tedesco l'avrebbero catturato sotto la ripa, nei pressi del sottopassaggio della ferrovia.

- Giovanni: No, l'hanno preso all'altezza di Tetto Graglia, lungo la via Bodina, cinquanta metri più su o più giù.

- Il mattino dell'imboscata, lei l'aveva visto quel tedesco a cavallo?

- Giovanni: No, io l'avevo visto tre o quattro giorni prima. Ricordo che dopo il fatto si diceva: «Abituamente usciva dalla caserma alle 11,30, e il mattino dell'imboscata è invece uscito alle ore 6-6,30. Sarà stato d'accordo con i partigiani? E che poi abbia avuto un ripensamento?» Erano voci, solo voci che correvano tra la gente.

- Voci ne sono corse molte, prima e dopo la fine della guerra, per cui è normale che la confusione dilaghi. C'è chi ricorda che i tedeschi impiegarono addirittura uno squadrone di cavalleria nelle operazioni di rastrellamento, e chi minimizza invece la risposta dei tedeschi. C'è chi giura che quel tedesco l'avrebbero catturato nei pressi del sottopassaggio della ferrovia, e chi invece mi dà per certo che l'avrebbero catturato nei pressi di Tetto Graglia. Sono molte le verità discordi e spesso opposte. Fino a cinque minuti fa ero convinto che nella caserma di San Rocco fosse presente un modesto reparto di ucraini, forse una cinquantina di uomini. Ora ho saputo da lei che la caserma era invece piena di soldati, cinquecento e più uomini. E lei è l'unico che ha visto, che è entrato in quella caserma, per cui in lei credo. Ma come la mettiamo con la mancata rappresaglia? E le ricerche che si sono interrotte dopo un giorno o due? Il mattino successivo all'imboscata la caserma era semivuota. Non è strano che quei cinquecento e più soldati li abbiano spediti a Ceva o chissà dove, mentre nella zona di San Rocco c'era più che mai una situazione di emergenza? Adesso andiamo

dagli Aime, e la mia speranza è che dal vostro incontro - confronto esca qualcosa di buono. Sarebbe già tanto se riusciste a individuare il giorno dell'imboscata, o a confermarci almeno che il mese era quello di giugno.

Christoph, Shelley e Carlo: una collaborazione appassionata

Scrivo a Christoph, e gli ricordo che esattamente

50 anni fa iniziava per noi la Seconda guerra mondiale. Le nostre valli erano strapiene di soldati che non riuscivano nemmeno a raggiungere la displuviale alpina tanta era la confusione di uomini, muli, automezzi che salivano, sostavano, scendevano lungo le valli intasate.

E pioggia e neve in quantità, a rendere più drammatico il collaudo del nostro esercito non di guerrieri, ma di contadini in divisa. «Cinquant'anni dopo sono qui tra i miei libri e le mie scartoffie, e con la guerra nel cervello. Sono matto, Christoph. Sono qui ad autotorturarmi».

mi, ad arroverarmi su un piccolo episodio che ha come protagonista un "disperso" tedesco. E quel che è peggio (o meglio) ho coinvolto anche te in questa ricerca impossibile.

Ti ringrazio delle notizie da Berlino e Friburgo. Chissà che dalle ulteriori indagini non spunti qualcosa di decisivo».

All'Istituto, su invito di Michele, per esaminare uno dei documenti che Shelley ha trovato a Friburgo. Si tratta di un documento forse decisivo per la mia indagine. È datato 16 giugno 1944.

Chi lo firma è il Generale Plenipotenziario della Wehrmacht tedesca in Italia, che lo trasmette al Comando supremo sud-ovest, al Comando operativo delle SS e della polizia in Italia, e al Comando Armata von Zangen. Poiché le notizie telegrafiche, relative ai giorni 14-15-16 giugno, concernenti unicamente la lotta contro i partigiani. Il 16 giugno si legge: «Dt. Offz. Borgo S. Dalmazzo (s. Cuneo) von Banditen überfallen u. verschleppt».

Carlo ha ragione nel propormi la realtà di allora, anche se credo di non aver dimenticato nulla di quei tempi in cui la ferocia era all'ordine del giorno.

Ma voglio che ogni tanto i freni della razionalità si allentino, voglio ogni tanto sognare a occhi aperti. Quante volte, in quei tempi della malora, mi dicevo che in guerra erano i buoni a pagare, non i peggiori.

LIBRERIA L'IPPOGRIFO



Piazza Europa 3

CUNEO

Tel. (0171) - 67331

Un libro può essere uno strumento di lavoro, o una necessità per chi studia dalle materie più tecniche, a quelle giuridiche, a quelle letterarie e scientifiche. Ma perché no, anche un mezzo per rilassarsi dopo una giornata faticosa o un passatempo intelligente.



Intervista a Nuto Revelli sul suo nuovo libro "Il disperso di Marburg"

...E OGNUNO ANDAVA PER IL SUO DESTINO

Chi era questo militare tedesco che, nella primavera del 1944, usciva ogni mattina dalla caserma passeggiando a cavallo nei dintorni di S. Rocco? Da questa domanda iniziale è uscito un libro, "Il disperso di Marburg", che Nuto Revelli ha scritto dopo anni e anni di ricerche. Mi sembra quindi ritrovarmi in una situazione irreale, quasi che fosse un sogno, perché tu sei partito praticamente da zero, da una leggenda?

N. R.: Sì, ho dedicato 8 anni a questa ricerca, 8 anni sembrano moltissimi, ma proprio perché sono partito da zero, un'indagine che fin dall'inizio non si è presentata facile.

Attraverso le fonti orali, attraverso le testimonianze, acquisivo dei dati, alcuni importanti, alcuni meno. Dopo più di 40 anni, la memoria fa quello che può: io accenno al "gioco della memoria", come ho anche scritto nel libro.

Bisognava mettere a confronto le varie voci, "risvegliare" la memoria con molta pazienza e altrettanta umiltà.

Ricerche come queste richiedono anni di impegno, se uno ha fretta, non si arriva assolutamente a niente. Bisogna

dare tempo al tempo, bisogna saper aspettare.

L'immagine che ti sei fatta di questo tedesco, di questo "cavalier solitario", ti affascinava, perché, forse per la prima volta, era diversa da come vedevi in generale i tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Come hai scritto, questo fatto rappresentava per te "una nota di disordine nell'ordine delle tue certezze"?

N. R.: Per trovare l'identità di questo scomparso nell'area di S. Rocco, io ero disponibile a rompere con queste mie certezze. Dopo l'esperienza delle due guerre, voglio dire della guerra fascista e della guerra partigiana, che era ben diversa dalla prima, ho sempre generalizzato il discorso sui tedeschi.

Sul fronte russo ho imparato a odiare i tedeschi, non i russi. Questo è un punto fermo. Non ero certo l'unico a provare odio nei loro confronti; i tedeschi erano arroganti, presuntuosi perché il nostro stato di inferiorità giocava un ruolo determinante; eravamo male armati, male organizzati.

I tedeschi erano un modello di guerra, i padroni assoluti. La guerra partigiana era una

guerra senza prigionieri, una guerra durissima.

Quando ho iniziato questa ricerca, io non sapevo, se era un tedesco, un ucraino, un polacco o addirittura un cecoslovacco, questo cavaliere che andava a spasso nei dintorni di S. Rocco. Pensandoci su, mi ero convinto che fosse un tedesco, gli altri non godevano di nessun spazio di libertà. Il dato comune dei testimoni era il seguente: questo militare tedesco, questo nemico, che andava a cavallo nelle nostre campagne, non ammazzava nessuno, lasciava lavorare i contadini, non li intimidiva, non li terrorizzava, era una persona normale.

Io speravo che fosse davvero un tedesco buono; è stata una delle molle, che mi ha spinto a continuare questa mia ricerca.

Hai sentito il bisogno di indagare su un nemico scomparso nel nulla, un disperso; lo hai sentito immediatamente non estraneo, vicino alle tue proprie esperienze vissute durante la tremenda ritirata in Russia?

N. R.: Io ho rischiato, come tutti quelli che hanno attraversato l'inferno della ritirata in Russia, tantissime volte di perdermi, di diventa-



re un disperso. La mia compagnia: siamo partiti in 340 uomini dal Don, 24 ore dopo eravamo la metà, 3 giorni dopo eravamo in 60... Ti perdevi se cedevi alla pietà di soccorrere gli altri.

Il bilancio del disastro di Russia è il seguente: 11.000 i morti riconosciuti e 64.000 dispersi. Sono tornato con questa ipoteca incancellabile: il disperso, potevo diventarlo io da un momento all'altro. La condizione del disperso, come dico nel libro, è terribile, è una ferita aperta che non si è ancora cicatrizzata oggi.

La grande molla che mi spingeva di andare avanti nell'indagine, era il fatto che questo tedesco fosse un disperso, uno scomparso nel nulla.

Questo fatto mi rendeva attentissimo e partecipe. Io volevo dare un nome e un cognome a questo disperso, sono quasi arrivato ad immesimarmi in lui.

Fin dall'inizio pensavo che fosse un ufficiale tedesco che aveva già partecipato alla guerra sul fronte russo.

Le passeggiare a cavallo le consideravo delle evasioni...

Dopo l'esperienza del fronte russo io odiavo la guerra. Nelle retrovie, dopo la ritirata anch'io guardavo la gente, cercavo un rapporto amichevole con la popolazione civile.

Per alcuni anni hai lavorato soltanto sulle testimonianze, testimonianze spesso parziali e divergenti. Ti sei reso conto che era indispensabile ricorrere alle fonti scritte tedesche.

N. R.: L'unica strada che io avevo di fronte a me era quella delle fonti orali, delle testimonianze. Ho faticato per anni per trovare la data in cui è accaduto il "fatto d'arme", un'altra difficoltà, non superabile fa-

cilmente: quali reparti di occupazione si trovavano a Cuneo e dintorni nella primavera del 1944? Io ho sempre saputo che ci voleva il supporto delle fonti scritte, io lavoravo sulle fonti orali e pensavo già agli archivi tedeschi.

Possiamo dire che ti sei ritrovato in una situazione molto favorevole: la gente giusta ti ha aiutato al momento giusto. Sto parlando della consultazione degli archivi tedeschi.

I documenti scritti hanno aperto "un nuovo orizzonte" per lo sviluppo dell'indagine, hanno dato nome e cognome a questo disperso?

N. R.: Non sapevo niente sulla dislocazione degli archivi tedeschi, sulla loro consistenza o sulla loro organizzazione.

A rompere questa situazione difficile per me, era stato l'incontro con Christoph Schminck Gustavus (docente di storia del diritto all'Università di Brema), un tedesco giovane, che si è lasciato coinvolgere molto volentieri nell'indagine e che mi ha aperto il discorso degli archivi in Germania.

Poi c'è stata la collaborazione preziosa di altri giovani studiosi, tutti sensibili a questo discorso, e appassionati a mandare avanti questa ricerca. Questa collaborazione è stata fondamentale, non solo sul piano "logistico", ma anche perché ho trovato solidarietà in collaboratori giovani e meno giovani.

Ribaltando la situazione, si potrebbe dire che una ricerca di questo genere sarebbe stata possibile negli archivi italiani?

N. R.: Direi di no, e l'esperienza della Commissione Leopoli ha confermato questo mio pessimismo nei confron-

ti degli archivi italiani. Negli anni '60 ho raccolto migliaia di lettere di caduti e dispersi della provincia di Cuneo nel corso della seconda guerra mondiale. 10.000 lettere. 4.000 di quelle lettere, le aveva acquisite l'autorità militare a fini burocratici.

Un tristissimo giorno, per liberarsi di quelle scartoffie giudicate inutili, quelle 4.000 lettere vennero vendute a uno stracciavendolo di Cuneo come carta da macero. Erano le ultime lettere scritte dai vari fronti di guerra da 4.000 caduti e dispersi.

"Il disperso di Marburg" ha incontrato la morte quando meno la aspettava, una morte "stupida", una beffa atroce del destino. Questo fatto ti riempiva di tristezza, di amarezza. D'altra parte questo tuo nemico-amico tedesco era ufficiale di un battaglione impiegato esclusivamente in funzione antipartigiana, un ufficiale che, nel 1943, aveva preso attivamente parte al disarmo di soldati italiani a Trieste, anche lui era "un ingranaggio della macchina bellica tedesca messa a servizio dei nazisti"?

N. R.: Sì, è vero che è stato a Trieste come è stato in Francia, in Russia e come è stato anche da altre parti. Io lo considero un tedesco normale, arrivato qui poco prima del fatto d'arme.

In guerra si muore non solo in combattimento, si può morire anche così. Bastavano forse due minuti, tre minuti, e lo scontro non sarebbe avvenuto e ognuno sarebbe andato per il suo destino. Ho provato una pietà immensa, è un libro contro la guerra.

A cura di Shelley Stock



L'OCCHIO DI CRISTALLO STUDIO FOTOGRAFICO di GIORGIO OLIVERO

*Fotografie perdute
nel cassetto del tempo,
trovate incorniciate appese
nella casa di campagna o
stropicciate nella tasca
a forma di portafoglio,
spiegazzate più sbiadite e
brutte del ricordo.*

Riproduzioni e ristampe



L'OCCHIO DI CRISTALLO STUDIO FOTOGRAFICO di GIORGIO OLIVERO

Via Roma, 56 1° piano CUNEO - Tel. 681855

Nuova via all'Argentera

Sullo sperone dimenticato

Torniamo ancora una volta sull'Argentera per segnalare ai nostri lettori un'impresa alpinistica di rilievo compiuta durante l'estate scorsa.

Sullo sperone centrale della parete ovest della montagna è stata aperta una nuova via non estremamente difficile ma interessante.

La salita è stata compiuta il 20 agosto da Spirito Pettavino, attivo alpinista di Vernante, dal cuneese Robi Peano, dal bovesano Roberto Raveira e da Michele Sartori di Borgo San Dalmazzo.

«La parete ovest dell'Argentera negli ultimi anni è stata un po' messa da parte» ci spiega Spirito Pettavino «vanno tutti sul Corno Stella. Io, quello sperone lo guardavo da tempo. E molto evidente ma avevo dei dubbi sulla roccia perché l'opinione corrente era che fosse marcia. Invece è uscita fuori una bella via su buona roccia, una salita veramente divertente!».

I quattro alpinisti sono saliti direttamente all'attacco da Terme di Valdieri senza pernottare al rifugio Bozano; alle 9,30 hanno iniziato la salita seguendo lo sperone che scende dalla cima Nord dell'Argentera.

Dal nevaio basale sono risaliti per circa 200 metri con sei tiri di corda e una difficoltà massima di quinto grado. A questa prima parte impegnativa segue poi un tratto dove lo sperone «si corica» e si può procedere in «conserva» (in gergo alpinistico significa senza assicurazione). Superato il nevaio cen-



La parete ovest dell'Argentera. Al centro lo sperone percorso dalla nuova via «Lassù qualcuno mi ama».

(Foto G. Cavallo - Parco Naturale Argentera).

trale hanno ripreso ad arrampicare su una placca di terzo grado.

Si segue così la parte superiore dello sperone fino ad uscire nei pressi della cima, a 3286 metri di quota.

In complesso il dislivello da superare è di circa 600 metri e i tiri di corda totali risultano dodici. Nella seconda parte della salita si trovano difficoltà fino al quinto grado superiore.

Nel complesso i salitori hanno valutato la loro via «Lassù qualcuno mi ama» D+ cioè difficile superiore secondo la scala di difficoltà alpinistica.

«La via è stata abbastanza attrezzata» precisa Pettavino «ma è sempre utile portare qualche chiodo e qualche friend. Tenere poi conto che la via è abbastanza lunga».

I quattro alpinisti sono discesi a valle percorrendo il più facile versante nord dell'Argentera dove passa la via normale di salita.

Al rifugio Morelli si sono «ricaricati» con una buona pastasciutta e al lume della pila frontale sono poi divallati alle Terme di Valdieri da dove, nel mattino, era iniziata la loro avventura.

Franco Dardanello

Arrampicare con «Roc»

È in edicola il numero di ottobre della Rivista della Montagna che, dal 1986, in autunno si presenta come «Roc», numero speciale dedicato all'arrampicata, curato da Andrea Gobetti.

Numero nato all'insegna del fastidio a scrivere di roccia da parte degli arrampicatori, sostiene Gobetti, ma alla fine o con buone intenzioni o con buone soluzioni Roc si presenta al suo pubblico.

In sommario troviamo alcune monografie dedicate alla Sardegna, alla Valchiavenna e al Bergamasco.

Poi racconti, riflessioni ed interviste completano questo numero a cui hanno collaborato Giovanni Cenacchi, Oscar Durbin, Alberto Paleari, Ivo Mozzanica, Sergio Atzeni, Giuseppe Cederna, Stefano Cavedoni, Paolo Cogliati, Nicola Noè, Roberto Mantovani e Mirella Tenderini.



Rifugi alpini

Il Genova nel piatto

Un altro rifugio alpino è caduto nel piatto!

Dopo i rifugi, Pagari, Morelli, Bozano, Remondino, Livio Bianco e Soria - Elena l'A.D.A., Associazione amici dell'Alpe, ha realizzato il settimo piatto della serie dedicata ai rifugi delle Alpi Marittime.

Vi è raffigurato il rifugio Genova - Figari della Sezione Ligure del Club Alpino

Italiano; la costruzione sorge nei pressi delle rive del Lago Brocan, a 2015 m di quota, in alta Valle Gesso.

La nuova costruzione ai piedi dell'Argentera fu realizzata in sostituzione del glorioso rifugio Genova, primo rifugio sul versante italiano delle Marittime, sommerso dalle acque dell'invaso artificiale Enel del Chiotas.

Il disegno del rifugio è opera del pittore cuneese Carlo Prandoni, autore anche di tutti gli altri disegni della serie.

La produzione è limitata a 500 esemplari numerati ed è stata affidata alla Ceramica Besio di Mondovì.

Per informazioni rivolgersi presso la sede Cai di Cuneo o telefonare al 691216.



A Torino

Salone montagna '94

Dall'8 al 16 ottobre Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio ospiterà il Salone Internazionale della Montagna '94.

In mostra le attività produttive della montagna, dall'artigianato ai prodotti di fattoria, articoli sportivi e i vari aspetti del turismo montano.

Saranno presenti gli stand delle principali stazioni invernali

italiane e straniere tra cui quello di «Cuneoneve» che raggruppa i principali centri sciistici della provincia di Cuneo.

In mostra anche le attività e le offerte dell'agriturismo e del turismo estivo, i vari enti di promozione turistica tra cui le APT della nostra provincia, uffici stranieri del turismo, Regioni, pro - loco e comunità montane.

Turismo verde in bicicletta

Pedalate per tutti

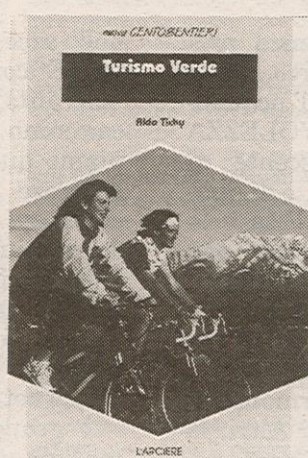
Le valli cuneesi in bicicletta, fuori dalle vie trafficate, lungo le strade asfaltate secondarie, ma anche itinerari in pianura ed in collina; è questa la proposta di Aldo Tichy, gran pedalatore cuneese, contenuta nella sua ultima guida edita dall'Arciere ed intitolata «Turismo Verde».

Si tratta di una raccolta di escursioni dai principali centri della provincia di Cuneo adatte sia a principianti che ad esperti.

Il ventaglio delle proposte è veramente vasto ed adattabile alle quattro stagioni.

Ogni itinerario è dettagliatamente descritto secondo le sue caratteristiche tecniche e le opportunità paesaggistiche e culturali che offre. Abbondano quindi i consigli pratici e le notizie storiche artistiche ed anche gastronomiche fornite per ogni itinerario. Planimetrie e grafici altimetrici rendono immediatamente leggibili i percorsi presentati.

Da Cuneo, particolarmente adatti per l'autunno, troviamo le pedalate tra Boves e Borgo, gli itinerari ai piedi della Bi-



salta, le «esplorazioni» del fondovalle tra Stura e Grana. Sono numerosi anche i percorsi che si inoltrano nelle vallate.

Alcuni di questi, come la scalata di Madonna del Colletto, del Colle di Valcavera, del Colle d'Esischie o delle Terme di Valdieri incominciano ad essere un po' «fuori stagione» ma possono essere accantonati per la prossima estate.

Aldo Tichy, Turismo Verde, l'Arciere Cuneo 1994, 256 pagine con cartine e disegni, lire 20.000.

A scuola nel parco

L'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Cuneese che ha sede a Chiusa Pesio in via S. Anna 34 propone alle scuole una serie di servizi e di progetti per conoscere alcune delle aree protette della nostra provincia.

L'Ente gestisce il Parco Naturale Alta Valle Pesio e le riserve naturali di Crava - Morozzo, dei Ciciu del Villar, di Augusta Bagienorum e quella delle Sorgenti del Belbo.

Le scuole possono richiedere incontri con i guardiaparco, proiezioni, visite guidate e soggiorni, l'utilizzo di laboratori didattici, l'organizzazione di corsi di aggiornamento.

Sono anche stati predisposti alcuni progetti relativi allo studio di vari ambienti naturali.

Alla sede dell'Ente, che si trova presso gli uffici del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro a Chiusa Pesio (tel. 0171-734021), possono essere richieste notizie più dettagliate e l'apposita scheda informativa.

Alfarreda

ELEMENTI DI TENDENZA

E' la vetrina ideale, anche per la ricerca del pezzo singolo d'arredo.

E' la proposta dell'estetica e del gusto legati alle tendenze del design.

C.SO GIOLITTI, 12 - CUNEO - TEL. 0171/692500

Vuoi innamorarti perdutamente? Tre meravigliosi gattini, puffy monelli e incantevoli ti aspettano per darti e ricevere una grande tenerezza. Per averne almeno uno chiama presto. Tel. 630645.

Vendo n. 6 porte da appartamento seminuove di misura standard in legno colore tek con vetri. Tel. 0171-698159.

In Robilante centralissimo affittasi bilocale e monolocale, a referenziati. Tel. 78202.

Vendo Moto Honda CX 500 ottime condizioni L. 800.000. Tel. 0171-699591 ore serali.

Vendo 2 gomme nuove Pirelli P600 185/55 R 15. Tel. 0171-691742 ore serali (chiedere di Walter).

Ragazzo 16enne, cerca lavoro da apprendista in questi campi: idraulico, meccanico, elettricista. Tel. 0171-696454.

Vendesi vasca per trote: in vetro cristallo, altezza m. 1 larghezza m. 0,750, con coperchio e supporto di sostegno in ferro, 2 ossigenatori con annesso un motorino elettrico, angolari in ferro, capienza kg. 50 trote (compreso di tubi). Prezzo molto interessante.

Cercasi apprendista parrucchiera salone centro Cuneo, bella presenza e serietà motivata. Tel. 0171/67270.

Tel. 0171-260947.

Vendesi acquario litri 60 - 60 x 30 x 40 h. L. 150.000. Tel. 344306.

Affitto in Torino alloggio ammobiliato a studenti universitari (Economia Commercio Politecnico). Tel. 26956 ore pasti.

Cuneo vendesi alloggio centralissimo mq. 80 tinello, cucinino, 2 camere servizi, riscaldamento centralizzato, 4° piano, con ascensore, soleggiatissimo. Tel. 492498.

Cerco alloggio in affitto 3 camere e cucina nei dintorni di Cuneo. Tel. 944762 ore serali.

Affittasi a Ventimiglia per i mesi invernali alloggio 6 posti letto, acqua calda, riscaldamento centrale. Tel. 0171-344286.

Ragazza 26enne cerca lavoro come commessa o baby-sitter e anche altri lavori purché seri. Tel. 261822 ore pasti.

Ortaggi biologici garantiti AIAB vendita diretta in azienda e a domicilio. Sandro e Giulia Doglione, cascina Zumaglia, via delle Beale, 10 S. Pietro del Gallo, Cuneo. Tel. 0171/689268.

Cercasi apprendista cameriera/e per bar in Cuneo. Tel. al mattino allo 0171/695760.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CUNEO

IL TRIBUNALE DI CUNEO

In data 6/5/94 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

- 1) DE GAETANI Patrizia, n. Nichelino 2/6/1961, res. Borgo S. D. via Giovanni 23° n. 6/1;
- 2) ALIANO Stefano, n. Laveno 10/11/1953, res. Borgo S. D. via Giovanni 23° n. 6/1

CONDANNA

alla pena di: LA PRIMA: mesi quattro arresto e pubblicazione della sentenza sulla Guida e la Masca per violazioni fiscali;
IL SECONDO: mesi sei di arresto e pubblicazione sentenza sulla Guida e la Masca per violazioni fiscali.
Reati accertati in Cuneo il 23/3/1988

Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

Cuneo 4/10/94.

IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
(T. SANTOSTEFANO)



**RAPID
SERVICE**

Pulizie e manutenzione enti pubblici, industrie, uffici, banche, ospedali, discoteche e abitazioni

Pulizie di fondo - disinfezioni e sanificazioni - derattizzazioni

12100 CUNEO - Piazza Boves (Centro Comm.)
Tel. (0171) 697495

MARKET COMPENSATI s.p.a.

noi e il legno

CUNEO - Via Chiri, 10 (Torretta) - Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 412721

IMPORT - EXPORT L'HOBBY DELLA FALEGNAMERIA

COMPENSATI - PANIFORTI - TRUCIOLARI - LAMINATI PLASTICI
MASONITE FORATA E SMALTATA

COPRITERMO TAGLIATI SU MISURA PER LE VOSTRE ESIGENZE
RIVESTIMENTI IN LEGNO E PLASTICA - OVERLAY E FENCY IN

MISURE: 2,44 - 2,75 - 3,05 - 122

UNITEX ISOLANTE - INSONORO - TERMICO
IN MISURE 305x122 mm - 13/19

CORNICI - PROFILATI - ZOCCOLINI - COPRISPAGOLI
TUTTO QUANTO SERVE PER IL «FAI DA TE»

CUNEO - Villaggio Torretta - Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 412124

CasaGranda

Mercoledì 5 ottobre 1994

14

Vendo vasca piccola bianca pensili e reti per sgombero locale. Tel. 0171-612113.

Cambio bicicletta da donna con mountain bike per ragazza. Tel. 0171-612113.

Traduttrice interprete impartisce lezioni di inglese. Tel. 603128 (chiedere di Sissy).

Cerco studente per condividere alloggio in Torino. Tel. 491919.

Signora 41enne offresi per lavori domestici 2-3 volte la settimana in Cuneo. Tel. 492839 ore pasti.

Laureanda impartisce lezioni di latino italiano, storia, geografia. Disponibile inoltre per sostegno di studenti delle elementari e medie. Tel. 0171-603109 ore pasti.

Ragazza universitaria impartisce lezioni di latino. Tel. 0171-64762 ore pasti.

Odiavo le diete ma ho trovato un prodotto per il controllo del peso così facile che mi ha convinta. Tel. 0171-697921.

Giovedì 8-10 e ogni giovedì del mese ore 16,30 presso la lavanderia Donatella 2 di via Dronero, 5 si terrà una riunione durante la quale verranno presentati i prodotti della Linea Herbalife. Ingresso gratuito.

Signorina 27enne con precedente esperienza di lavori domestici offresi a seria famiglia sia per orario completo che per mezza giornata. Tel. 0175-47231 ore serali.

Vendesi Fiat Uno 45 5 porte Fire di colore bianco, anno di immatricolazione 1988 in ottime condizioni con autoradio e 4 gomme antineve. Tel. 0171-631767 ore pasti.

Signora 23 enne cerca lavoro come collaboratrice domestica, babysitter e aiuto anziani Borgo San Dalmazzo e dintorni. Tel. 0171/693177 ore pasti.

Suzuki Vitara 1,6 i.e. J1X, anno '89, colore blu lord metallizzato, pochi chilometri, autoradio, cerchi lega, paracolpi, portatutto, mai usato per fuoristrada, vendo a €. 15.400.000. Tel. 0171/681914 tutte le sere dalle 19.00 alle 20.00.

Ragazza diciassettenne con diploma di qualifica di "addetto alla contabilità d'azienda" offresi subito oppure come baby-sitter Cuneo dintorni. Tel. 0171-611436 ore pasti.

Affittasi referenziati, alloggio 1° piano, soleggiato via Meucci, 5 vani 100 mq., termoautonomo. Cantina e solaio volendo posto auto. Tel. 66829 ore pasti.

Vendesi divano 6 elementi moderno bellissimo. Tel. 602587 ore pasti.

Società settore pubblicitario ricerca agenti di vendita per propri servizi, zona Piemonte. E richiesta esperienza nel contatto clienti. Tel. 0172-634879 ore ufficio.

Ragazza 21enne con esperienza su personal computer, in possesso di maturità artistica cerca lavoro. Tel. 0171-492064.

Cuccioli yorkshire terrieri madre visibile vendo. Tel. 0171-681737 dopo le 19.

Laureando in economia e comm. impartisce ripetizioni di matematica e ragioneria presso domicilio dello studente. Tel. 612512.

Signora esperienza decennale, referenziata, seria cercherebbe assistenza anziani e malati a domicilio. Tel. 0171-612821.

Esperta contabile, lunga esperienza cerca lavoro part-time. Si assicurano massima serietà, fiducia e responsabilità. Tel. 0171-611695.

Vendo VW Golf Gtd '90, km 88.000, ottime condizioni, prezzo L. 10.000.000. Tel. 0171-46239 ora di pranzo.

Vendo Fiat Uno 45S motore Fire km. 47.000. Tel. 0171-46239 ora di pranzo.

Affittasi alloggio ammobiliato in Cuneo ingresso 2 camere, cucina servizi. Tel. 46583 ore pasti.

Laureata impartisce lezioni di chimica e biologia. Segue negli studi ragazzi di scuole elementari e medie. Offresi anche come baby-sitter. Tel. 0171-687349.

Vendo Seat Ronda, anno '84. Già collaudata, ottima occasione. Tel. 0171-492201 ore pasti.

Occasionissima vendo collana cd, musica classica "De Agostini" nr. 83 cd in 6 cofanetti. Nuovissimi edizione '94. L. 11.000 l'uno. Tel. 0171-344130.

Ragazzo 25enne patente C cerca lavoro come autista o magazziniere. Tel. 0171-696412.

Vendo coperture Michelin 135-13 Mx n. 4 a L. 20.000 l'una (poco usate). Tel. 67611 ore pasti.

Autista Pat. D-E-K esperienza, libero subito, offresi. Disponibilità a trasferirsi. Tel. 691724 ore pasti.

Ragazzo 26 anni cerca lavoro da muratore. Tel. 0171-65404.

Vendesi armadio 4 stagioni, ottimo prezzo. Tel. 0171-691413 ore pasti.

Vendesi cucina Ariston quasi nuova con quattro fornelli gas + due elettrici e forno elettrico. Due materassi di lana nuovissimi mai usati. Tel. 0171-66769.

Vendo Roulotte "Hobby de Luxe" 420 con veranda, frigorifero, stufa, anno '92 usata 15 giorni. Tel. 695940.

Cerco Fiat Panda 750/1000 Fire ottime condizioni. Tel. 492549 ore pasti.

Vendo ciclomotore Garelli cc 50 L. 200.000. Tel. 492275.

Vendesi Amiga 1200, 16.700.000, colori, 32 bit., 2 MB Ram, 6 mesi di vita. Tel. 0171-344447 (chiedere di Marco).

45 giri anni '60 cercasi scambio / cerco. Tel. 0171/260933 Paolo.

Ricerchiamo bravo consulente assicurativo e/o finanziario da inserire nella nostra organizzazione a cui offriamo interessanti sviluppi di lavoro già predisposti. Si ricerca inoltre un subagente cui affidare portafoglio in Robilante e vallate. Rivolgersi Milano Assicurazioni - Sciarretta SAS Agenzia Generale di Cuneo, corso Nizza 16, tel. 60.37.77.

Elevato guadagno offresi a signore dinamiche per presentazione prodotti. Anche part-time. Risultati assicurati da serietà ed esperienza aziendale. Tel. 0171/634136 ore ufficio.

Occasione vendesi in blocco 1800, film in Vhs a L. 3000 caduno originali e non oppure collezione privata 130 film completi su pellicola 16 mm. In blocco L. 15.000.000. Per informazioni rivolgersi a Cine Roby Robilante.

Cedesi avviata officina di vendita e riparazione motocicli Tab. XIV in Cuneo. Tel. 0336-512172.

Vendo salotto (divano e due poltrone) come nuovo. Tel. 690977.

4 gomme antighiaccio Pirelli

Winter 160/2 misura 175/70 - R13 come nuove perché percorsi circa 8.000 km. Tel. 0171-691308.

Pavimento in cotto fiorentino mq. 18 vendo a L. 10.000 al mq. (da non frazionare). Tel. 0171-691308.

Per riparazioni avvolgibili tapparelle e piccoli lavori di falegnameria. Tel. 0171-491179 ore pasti.

Vendesi macchine da scrivere o si affittano. Tel. 0171-491179 ore pasti.

Signora referenziata custodirebbe bambino anche tutto il giorno. Tel. 344184.

Affittasi ampio garage in Cuneo 2. Adatto per camper o magazzino. Tel. 0171-49-1179 ore pasti.

Bordighera affittasi alloggio 6 posti letto mesi di ottobre e novembre. Tel. 0171-699242.

Ragazza 17enne cerca lavoro come apprendista commessa o baby-sitter. Tel. 0171-612001.

AAA Vendo camera letto singola (armadio 4 ante doppia stagione, letto, materasso ortopedico nuovo, comodino) usata poco. Ottimo affare. Tel. 0171-492726.

Vendo motorino Giler CBA 50 cc. buonissimo stato. Tel. 0171-492726.

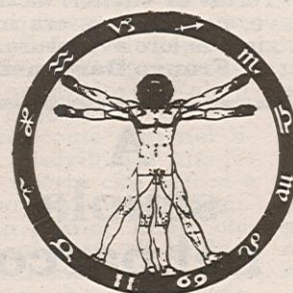
Vendesi Amiga 500 con monitor Philips 14, espansione di memoria, doppio drive, joystick più giochi. Tel. 492574.

Vendesi autovettura Fiat Regata 70 S colore grigio-verde metallizzato, anno di immatricolazione 1987, unico proprietario in ottime condizioni con o senza autoradio a bordo. Tel. 0171-260796 ore pasti.

Vendo Camper 242 revisionato 93, 4 posti sempre rimesato. L. 6 milioni. Tel. 0171-46196 ore pasti.

Cerco passeggero e seggiolone in buono stato. Tel. 0171-602565.

In Robilante centralissimo affittasi bilocale e monolocale. Tel. 78202.



LA VIA DELLA COSCIENZA

Percorso di Astrologia Umanistica

La Via della Coscienza presenta un duplice obiettivo.

Il primo consiste nell'acquisire una **CONSAPEVOLEZZA** progressivamente crescente di "chi si è", in profondità, e di quale sia il "senso" della Vita e la **VOCAZIONE** individuale, così da vivere sempre più radicati, centrati nel "Sé Profondo", attraverso la percezione di ciò che ci dice la Coscienza.

Il secondo mira ad armonizzare le Relazioni: con gli Altri, la Società, l'Universo. Usare responsabilmente Libertà e Volontà, per concretizzare la propria Vocazione significa anche prendere il "giusto posto" nella Società, e contribuire ad "Umanizzarla" sempre più.

E l'**ACCETTAZIONE** cosciente, attiva, del "Destino" personale diventa la base su cui costruire serenità ed armonia di vita, in se stessi, con gli Altri, con il "mondo".

La **Formazione Astrologica - Umanistica** diviene così "UNO" con l'Evoluzione interiore, spirituale, che l'Uomo può realizzare

nell'arco dell'esistenza terrena. E con una concezione di "sacralità", quindi, di questo cammino evolutivo che proponiamo questo percorso, volto a centrare progressivamente noi stessi sul nostro Sé e, avanzando, ad aiutare gli Altri a farlo.

Le varie "tappe" possono essere attuate in modo intensivo - ad es. con 18 ore di lavoro, in 3 giorni - oppure con una cadenza settimanale d'incontri.

I gruppi possono esser formati da un min. di 7 ad un max di 14 partecipanti.

L'inizio è incentrato sulla "Carta del Cielo Natale": capire i simboli che esprimono la Relazione tra la nostra vita e l'Universo.

Riferimento: Gianni Ferrara, Via Vecchia di Cuneo n°46 - 12084 Mondovì (CN) - 0174.681490.

- La creazione di questa Via è dedicata alla memoria di Dane Rudhyar e André Rochais.

Il mio ringraziamento va a Colui che ha posto sul mio cammino questi Maestri di Luce.

Aprire la strada di S. Nicolao

Direttissima per la Valle Stura

Che la città di Borgo abbia un urgente bisogno di un sistema di circonvallazioni che la disintassi dal traffico folle che grava sul centro abitato è sotto gli occhi di tutti.

Altrettanto si può dire per tutti coloro che da Cuneo sono diretti verso le valli: evitare l'abitato di Borgo è diventato nei momenti di punta del traffico una necessità imprescindibile.

Ora c'è una strada che potrebbe abbastanza agevolmente permettere di deviare dal centro il traffico da e per la Valle Stura.

Si tratta di quell'ampia via che si stacca sul rettilineo tra Cuneo e Borgo sulla destra, a monte dell'abitato di San Rocco e che, passando a fianco della discarica di San Nicolao, permette di evitare il nodo di Borgo e collegare abbastanza agevolmente la statale 20 con la 21, quella per la Valle Stura.

Il sindaco, Marco Borgogno e la sua giunta vorrebbero riuscire in tempi brevi a realizzare il progetto di trasformare questa via in una vera e propria circonvallazione.

Per farlo però hanno bisogno non solo del consenso degli amministratori della discarica, che sono i proprietari effettivi della strada, ma vorrebbero avere anche il concreto sostegno progettuale ed economico della Provincia e del Comune di Cuneo, che dovrebbe essere, dopo Borgo, il più diretto interessato a questo collega-

mento.

Ma mentre da parte dei dirigenti della discarica esiste una concreta disponibilità, non altrettanto può dirsi della Provincia e del Comune di Cuneo.

Almeno questo è quanto è emerso da una riunione apposta tenutasi la settimana scorsa.

Per la Provincia era presente un ignaro assessore Sola, mentre per il Comune di Cuneo c'era un geometra dell'Ufficio tecnico, che non aveva alcun mandato specifico: era lì esclusivamente per sentire e riferire.

Eppure non dovrebbe essere molto arduo capire come, con qualche leggero aggiustamento del tracciato, questa strada potrebbe alleggerire Borgo e permettere al traffico della Valle Stura di collegarsi direttamente con Cuneo.

Oggi questa strada, che è privata, è usata quasi esclusivamente dai mezzi delle società di raccolta rifiuti.

Ma opportunamente raddrizzata e dotata di innesti più agevoli sia a monte di San Rocco e sia nell'attraversamento della provinciale Vignolo - Borgo, potrebbe servire a scaricare un buon 25 per cento del traffico di Borgo.

Non è tantissimo, ma è quanto basta a Marco Borgogno per insistere perché sia il Comune di Cuneo che l'Amministrazione Provinciale si facciano anch'essi carico di una sua piena utilizzazione.

□ Dalla prima

Voglie di monarchie

za di fonti di parte monarchica. Le carte di casa reale, invece di essere depositate nell'Archivio di Stato, sono state portate all'estero e non sono state riconsegnate, se non in minima parte, all'Italia.

Una questione che è stata presente in numerose relazioni - sollevata ovviamente anche dai nostalgici interventi di parte monarchica nei dibattiti che concludevano ogni sessione di lavori - è quella riguardante il vasto consenso raccolto dalla monarchia in occasione del referendum istituzionale del 1946, che sancì con piccolo scarto la nascita della repubblica. Una questione tanto più intrigante in quanto votarono per i Savoia la maggioranza delle regioni meridionali, la cui popola-

zione aveva ben poco in comune con le tradizioni sabaudes. I separatisti siciliani offrirono addirittura la corona al deposedo Umberto II. Su questo tema il convegno ha quindi indicato l'esigenza di studi e riflessioni approfondite, perché - è stato detto - non si possono ignorare oltre dieci milioni di voti a favore della monarchia all'indomani della disfatta militare e politica subita da casa Savoia, suggerita dalla fuga del re dal "suo" Paese, lasciato in balia dei nazifascisti senza neanche un messaggio ai "sudditi" né un ordine alle forze militari.

È toccato poi al professor Gustavo Zagrebelski, durante la tavola rotonda conclusiva ("La monarchia davanti al tribunale della

storia"), trattare un argomento ricorrente nelle cronache politiche: la soppressione di tutta o parte della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, che vieta l'ingresso e il soggiorno in Italia dei discendenti maschi di Casa Savoia. Zagrebelski ha osservato che la mancata revisione di questa norma indica piuttosto una debolezza dell'istituzione repubblicana che non una sua forza. L'ultimo articolo della Carta costituzionale rappresenta del resto una garanzia contro qualsiasi velleità anacronistica di ripristinare un regime monarchico in Italia: "La forma repubblicana - recita l'art. 139 - non può essere oggetto di revisione costituzionale".

Benché la monarchia in

senso tradizionale sia superata, tuttavia la crisi attuale dei valori fondanti della repubblica pare quasi imporre uno stile monarchico involgarito, ben evidenziato dall'esibizione dei fasti regali di una casta politica dirigente che ostenta valori monarchici post-moderni, anche attraverso segni concreti: una reggia (Arcore), al di fuori dei luoghi deputati alla politica; una corte e relativi cortigiani (Forza Italia non ha certo le caratteristiche di un partito). La voglia ricorrente dei popoli di volersi affidare ad un re è stata magistralmente ridicolizzata da Zagrebelski con la lettura di un apologo tratto dalla Bibbia, Libro dei Giudici: il nobile olivo, il dolce fico, l'inebriante vite rifiutano la corona che gli alberi offrono con insistenza; solo il volgare rovo accetterà infine, a patto che tutti i grandi alberi si pieghino sotto la sua ombra.

mar. mo.

□ Dalla prima

Stoppato

stato le quote che il Comune di Loano e la Cassa di Risparmio di Fossano avevano deciso di dismettere, non ritenendosi più interessate all'opera.

Il presidente Giovanni Quaglia ha rivelato che tra gli aspiranti ad acquisire le quote di questi due enti c'era anche l'onnipresente Gavio, che della Ceva Garesio Albenga possiede già quasi il 10 per cento, avendolo acquistato dalla Provincia di Torino in quel gran boccone nel quale si è appropriato della maggioranza della Satap, insieme a quella della società che gestisce la Torino Milano ed a quella della Torino Ivrea.

Quaglia nello spiegare i motivi per cui era importante che queste quote non finissero nelle mani di un impresario privato, ha ribadito come la Provincia di Cuneo non ha alcuna intenzione di seguire l'esempio della Provincia di Torino.

"Come possiamo pensare, ha detto Quaglia, di avere voce in capitolo nel difendere le esigenze delle popolazioni interessate da questi progetti, se come ente pubblico decidiamo di lasciare che importanti società autostradali finiscano nelle mani di privati?"

E' pur vero che la costruzione della Ceva Albenga non è oggi all'ordine del giorno, ha aggiunto Quaglia, però potrebbe diventare in prospettiva, come bretella di collegamento tra la Autofiori e la Torino Savona.

Con l'acquisto di queste nuove quote la nostra Provincia passerà da circa l'8% a quasi il 10%, più o meno lo stesso peso che ha Gavio.

Qualcuno in Consiglio ha anche chiesto un po' provocatoriamente perché la stessa cosa non è stata fatta nei confronti delle quote Satap, che la Provincia di Torino aveva deciso di dismettere.

Quaglia nella sua risposta ha da un lato lamentato uno scarso coordinamento tra i vari enti omologhi anche di una stessa Regione, per cui certe notizie si vengono a sapere a cose fatte; dall'altra però ha anche detto che sarebbe stato impossibile per Cuneo sostenere una spesa dell'ordine di parecchi miliardi.

Senza contare, aggiungiamo noi, che l'operazione finanziaria realizzata da Gavio con la Provincia di Torino appare sempre di più come un disegno di respiro nazionale, il cui controllo dovrebbe spettare non ad un piccolo ente provinciale, ma ad una seria autorità antitrust, se il nostro Paese ne possedesse veramente una.

Bianucci sabato a Peveragno

Presso la biblioteca civica "Stefano Bottasso", lo scrittore Piero Bianucci presenterà il suo ultimo libro "Benvenuti a bordo" alle ore 21.

Personaggi
Abbigliamento



propone i nuovi arrivi
Autunno-Inverno
1994-95



LA MODA CHE PIACE
AI PREZZI
CHE PIACCONO

Maglie donna treccioni	da L.	34.000
Camicie donna	da L.	35.000
Giacche donna	da L.	89.900
Pantaloni donna con ghettoni	da L.	29.900
Impermeabili donna	da L.	99.900
Gonna donna elasticizzata	da L.	33.000
Completo donna gessato giacca+pant.	da L.	178.000
Maglie uomo misto lana	da L.	22.000
Giacche uomo panno	da L.	99.900
Pantaloni uomo	da L.	49.900
Camicie uomo	da L.	10.000
Pile fantasia con zip	da L.	29.900
Giubbotto Husky	da L.	28.000
Jeans	a partire da L.	19.900
Giubbotto uomo tipo barbur	da L.	119.000

**VISITATE I NOSTRI PUNTI VENDITA,
TROVERETE MOLTISSIMI ARTICOLI
A PREZZI IMBATTIBILI
E VI VERRA' OFFERTA LA PRIMA ORA DI PARCHEGGIO**

**Piazza Galimberti 12
Borgomercato - Via Cuneo 80/82
Corso Nizza 70 bis
Corso Piemonte 43**

**CUNEO
BORGO S. DALMAZZO
CUNEO
SALUZZO**

Al termine del primo anno di studi frequentato a Cuneo, gli allievi sottufficiali di Finanza si trasferiranno a L'Aquila per frequentare il secondo anno. La nuova sede abruzzese della Scuola Sottufficiali, che sostituisce la precedente di Ostia, è una caserma di grandi dimensioni (circa quattro volte la Cesare Battisti) e di modernissima concezione (è stata terminata nel settembre del '92), progettata appositamente per le esigenze della Guardia di Finanza. Fra qualche anno anche il primo anno di studi, quello che attualmente si frequenta a Cuneo, raggiungerà il secondo anno nella sede dell'Aquila, in modo da eliminare tutte quelle difficoltà logistiche derivanti dalla distanza alla quale sono poste le sedi della Scuola.

Arrivano il dodici ottobre in città 1100

BENVENUTI A

NUOVA GESTIONE



**BIRRERIA
PIZZERIA
RISTORANTE**

**"IL
CORSAO"**

Via Ettore Rosa, 6 - Tel. 0171 / 69.35.76
CUNEO

**TUTTI
I MARTEDI'
SERATA
MUSICALE**



Vi aspettiamo, ciao!!

CHIUSO IL LUNEDI'



**BARONE
ROSSO**

**Il posto giusto per i jeans
... e non solo i jeans**

Corso Nizza, 6 - CUNEO

Il 12 ottobre, presso il II battaglione Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di Cuneo, avrà inizio il primo anno di corso per i nuovi allievi sottufficiali.

Come tutti gli anni, numerosi giovani lasciano le proprie famiglie per inserirsi in un mondo nuovo ed affascinante: la Guardia di Finanza.

L'istituzione è in grado di fornire loro una formazione militare e professionale adeguata e di porre le basi per il loro futuro come sottufficiali del Corpo.

Il compito è molto delicato se si tiene conto che i sottufficiali rappresentano la struttura portante (qualcuno spesso dice "la spina dorsale") della Guardia di Finanza.

L'anno nuovo vede molte novità dal punto di vista didattico; oltre alle materie classiche quali diritto pubblico, diritto civile e commerciale, diritto e procedura penale, ragioneria ed informatica si sono affiancate importanti materie economico-finanziarie come economia politica, scienza delle finanze e diritto tributario.

Inoltre tutte le materie hanno avuto un incremento in termini di monte ore annuale sempre nell'ottica di una preparazione più approfondita e strettamente legata ai molteplici e delicati compiti del Corpo.

Naturale conseguenza di quanto detto è la chiusura procrastinata alla metà di giugno dell'anno scolastico.

Statisticamente è da rilevare che su circa 70.000 partecipanti al concorso, solo 1086 sono riusciti a superare le prove previste. La selezione è dura, minuziosa e attenta proprio per proporre al paese il meglio delle forze disponibili, sia da un punto di vista fisico e culturale, sia da un punto di vista morale.

Di questi 1086 ben 929 sono provenienti dai civili, cioè da coloro i quali si avvicinano per la prima volta alla Guardia di Finanza, mentre



L'entrata della Caserma "Cesare Battisti" situata nel centro cittadino, a poca distanza da piazza Galimberti.

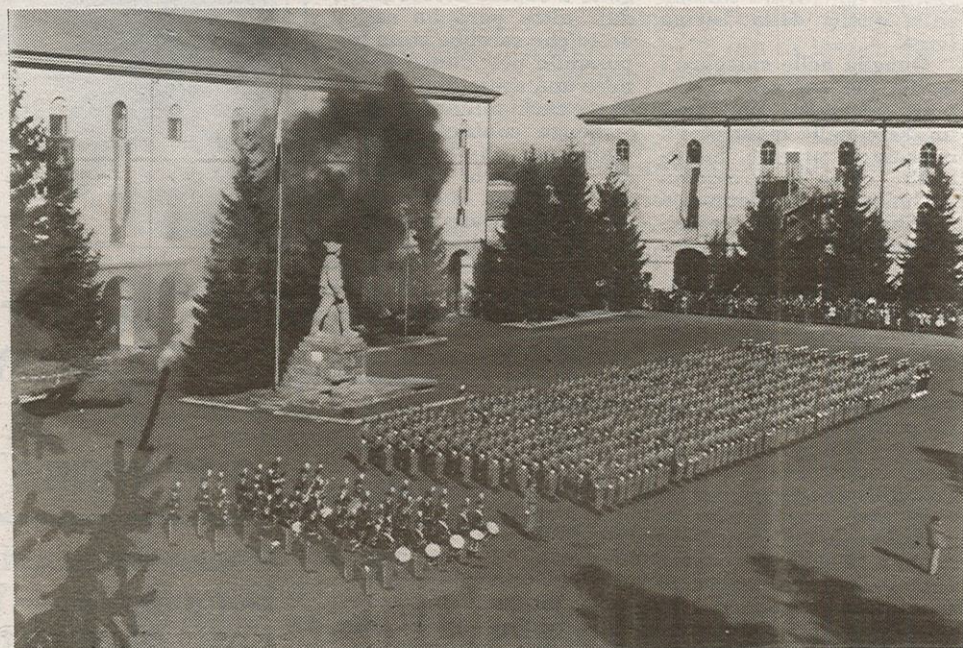
157 sono giovani già inseriti negli organici che ambiscono a progredire nella carriera.

I nuovi allievi formeranno il 69° Corso "Judrio II".

Come vuole la tradizione, il nome rappresenta non solo il *continuum* storico con i corsi precedenti, gemellandosi con l'omonimo Corso di venticinque anni fa, ma anche un fatto storico di notevole rilievo e lustro per il Corpo; infatti "l'onore" del primo colpo di fucile della prima guerra mondiale, secondo la tradizione, sembra sia toccato a due guardie della Brigata di Vicinale, Pietro Dall'Acqua e

Costantino Carta, i quali alle 22.40 del 23 maggio 1915, un'ora e venti minuti prima dell'inizio ufficiale delle ostilità aprirono il fuoco contro un drappello di guastatori austriaci che tentava di far saltare il ponte di Brazzano, sullo Judrio, costringendolo a ritirarsi.

È interessante, infine, sapere che dal 1981 ad oggi al battaglione di Cuneo si sono succeduti 19 corsi per un totale di circa 15.000 allievi che oggi compongono una buona parte dei sottufficiali del Corpo; il Battaglione di Cuneo ha l'onore di aver contribuito alla loro formazione.



Un'immagine del "Giuramento"

allievi della scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza

CUNEO, RAGAZZI!

Fior di tecnici
informatici

Nella caserma di Cuneo la religione dell'informatica diffusa è praticata e conosciuta e si formano fior di esperti in questo campo. I negozi di computer in città vengono assaliti dalle sette di sera in poi dagli allievi che dimostrano una competenza eccezionale, sanno districarsi in modo egregio tra le mille offerte - lucciole di questo mercato in continua evoluzione, conoscono tutti i prodotti disponibili. Sanno come ottenere il massimo spendendo poco. Dai loro acquisti, si capisce che per loro è una abitudine collegarsi telematicamente. Gli esperti cuneesi che li hanno conosciuti non hanno dubbi: sono in gamba e ben preparati.

Indirizzi utili

Teatri

- Toselli 9, v. Teatro Toselli. Tel. 64491

Cinema

- Corso 1, c. Nizza. Tel. 692936
- Italia 2/b v. Ponza S. Martino. Tel. 692951
- Teatro Cinema Monviso 14, v. XX Settembre. Tel. 631771
- Teatro Il Fiamma 34, v. Bassignano. Tel. 693554

Cultura

- Biblioteca 9, v. Cacciatori Alpi. Tel. 693169
- Museo "Casa Galimberti" 6, piazza Galimberti. Tel. 693344
- Museo Civico v. Santa Maria (S. Francesco). Tel. 634175
- Arci 34, v. Carlo Eman. III. Tel. 67888
- Acli 13, piazza Virginio. Tel. 692677

Sport

- Campo sportivo scolastico 30, c. Francia. Tel. 698160
- Centro ricreativo campi calcio 15, v. Porta Mondovì. Tel. 692104
- Centro ricreativo campi tennis 2, v. Parco Gioventù. Tel. 602132
- Palazzo dello Sport S. Rocco Castagnaretta. Tel. 344272; 344290
- Piscine comunali 5, v. Porta Mondovì. Tel. 603611; 66469
- Stadio comunale F.lli Paschiero 21, c. Monviso. Tel. 67069
- Centro provinciale Medicina Sportiva 5, v. Porta Mondovì. Tel. 692282
- Sferisterio comunale p. Martiri della Libertà. Tel. 696067

- Palestra Scuola Media 4 v. XXVIII Aprile. Tel. 67375
- Uisp 1, v. Fossano. Tel. 694065

Municipio

- 28, via Roma. Centralino tel. 4441; segretario generale: 692986; Polizia municipale, 4, via Roma: 67777 (pronto intervento); Servizi demografici: anagrafe e stato civile, 28, via Roma: 444228 / 444231

Provincia

- 21, corso Nizza. Centralino: 696286;
- Servizio Meteorologico e delle valanghe 66323;
- Segreteria corsi formazione professionale, 48, via XX Settembre: 696147

Giornali locali

- La guida, 8 v. A. Toselli: 693333
- La masca, 15, via Carlo Emanuele: 631645/699149
- La Stampa, 39, via XX Settembre: 634508/67048

Ospedale

- Santa Croce, sede centrale, 16, via M. Coppino: 4411
- Pneumologia A. Carle, via A. Carle, Confreria: 4411
- Pronto soccorso, 5, c. Monviso, 692323

Unità sociosanitaria locale 58

- 12, via Carlo Boggio: 4411
- Centro unico di prenotazione, 14, v. C. Boggio: 693153
- Servizio di igiene pubblica, 8, v. M. d'Azeglio; tel. 65931 / 67745.

Ferrovie dello Stato

- Biglietteria, pl. Libertà tel. 693681; Segreteria tel. 602570

Tutti al "Corsaro"

A pochi passi dal centralissimo corso Nizza, c'è la birreria - pizzeria - ristorante Il Corsaro. Un ampio parcheggio è a disposizione sul sagrato della piazza, parzialmente alberata. Occasione di ritrovo per giovani e non, il Corsaro offre non solo piatti sveltiti come le pizze, ma anche primi e pietanze più tradizionali, in un ambiente giovane e simpatico. Per gli allievi sottufficiali della Guardia di Finanza della caserma Cesare Battisti di Cuneo c'è poi anche la possibilità di un ulteriore benvenuto.

degli sconti, sempre apprezzati. Si può passare la serata non solo in compagnia, cenando insieme, ma anche con la possibilità di partecipare a giochi di società. Oppure animare le serate ascoltando della ottima musica dal vivo con Pietro Floris. Divertimento assicurato cantando insieme e... gustando gli ottimi piatti e la migliore birra del Corsaro!

Ricordatevi il 15 ottobre, Piero anticipa la serata per i prossimi martedì.

Vi aspettiamo.

Cuneo e la scuola

La Scuola della Guardia di Finanza di Cuneo è una struttura di livello eccezionale che riesce a preparare un personale molto qualificato.

Ma la città rimane in po' in disparte, davanti ai suoi più di mille ragazzi ospiti, mentre i comandi della Scuola si sono sempre adoperati per rompere questo isolamento, mettendo a disposizione della città tutto quanto poteva essere utile.

Dai donatori di sangue, alle squadre che partecipano numerosissime alle iniziative sportive - umanitarie

(come la Stracòni), al coinvolgimento nelle iniziative culturali che caratterizzano il loro corso di studi, come la lezione di tecnica economica tenutasi nello scorso maggio al palazzo dello sport.

Cuneo ha risposto con molto sussiego.

La scuola se ne andrà, prima o poi, senza che nessuno si sia preoccupato almeno di offrire qualche cosa perché si fermasse. Cuneo perderà molto, in soldoni, un miliardo di stipendi ogni mese, e in vitalità, in possibilità di scambio con realtà diverse.



I primi colpi di fucile della 1ª guerra mondiale sono sparati, nella notte del 23 maggio 1915, da due finanzieri, comandati di vigilanza al ponte di Brazzano sul Judrio.

VIANO

profumeria
coltelleria

piazza Galimberti 2
CUNEO - Tel. 692780

AVVISO
IMPORTANTE

offica * foto * video
elettronica personale
alta fedeltà

OFFERTE E FACILITAZIONI
ALLA GUARDIA DI FINANZA DI CUNEO
RATEAZIONI DI PAGAMENTO SENZA INTERESSI

COMPETENZA

CORTESIA

QUALITÀ



Per Lei in omaggio un controllo della vista o delle sue lenti a contatto presso la Superottica Casati - Via Mameli 4 bis - 12100 Cuneo - Tel. 693114.

Desidero fare un controllo della propria vista o delle sue lenti a contatto? Compili questo tagliando in tutte le sue parti e si rechi presso il negozio di ottica all'indirizzo indicato: avrà diritto ad un esame gratuito.

Nome _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Approfitti subito di questa opportunità!

CUNEO - via Mameli, 4bis angolo via Asilo - tel. 0171/693114

Usato di zecca.

Tipo	Anno
Audi 80 1.8 S nero met.	1990
VW Polo 1000 CL rosso	1992
VW Passat Variant 1.8 blu aria cond.	1991
Peugeot 205 XL grigio scuro met.	1990
Lancia Thema 16V SW blu sc. met.	1991
Volvo 480 Turbo nero	1989
Audi 80 1.9 TDI verde scuro met. t.a.	1992
Audi 100 2.5 TDI bianco	1992
Fiat Uno Ecodiesel nero	1993
Ford Camper Alco Rosso / T. Rial.	1981

auto Fontana
Concessionaria per Cuneo e provincia
VOLKSWAGEN - AUDI

OFFICINA E AUTOCARROZZERIA SPECIALIZZATA
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI ARIA E ANTIFURTI
MAGAZZINI RICAMBI
AUTOCASIONI
SOCCORSO - AUTONOLEGGIO

AFFILIATO **SIP**

BORGIO S. DALMAZZO
Via A. Fontana 6/8 - Tel. 261222 - Fax 0171-260246

AUTO OCCASIONI

CUNEO TRE (AUTOGESTIONI) "NUOVI USATI"

Cuneotre

Via Savona, 77

S.p.A Cuneo - Tel. (0171) 403434

Fiat Uno 1100 IE 5 p. S	nera	dic. 93	Lancia Dedra T Diesel Eco	blu mare	nov. 93
Fiat Uno 1100 IE 5 p.	met.	sett. 93	Alfa Romeo 155/1800 cc.	grigio met.	sett. 92
Fiat Uno 1000 IE 5 p.	bianca	ott. 93	Alfa Romeo 164 - T Diesel	blu scuro met.	agosto 93
Fiat Uno T Diesel Eco 5 p.	blu petrol	sett. 93	Audi 100 Avant T Diesel	grigio met.	dic. 88
Fiat Panda 1000 Fire	bianca	luglio 93	VW Golf Furgonetta	rosso	87
Fiat Tipo T Diesel Eco	grigio zermatt	marzo 93	VW Golf Cabriolet 1.8	bianca	90
Fiat Tempra T Diesel SW Eco	bordeaux met.	sett. 93	VW Golf T Diesel tetto apr.	grigio met.	88
Fiat 500/700	bianca	giugno 92	Peugeot 205 XS	rosso	90
Fiat Croma IE 2000	grigio met. chiaro	ott. 92	Renault Clio RT/5 p. TA	azzurro met.	91
Fiat Uno Seleca	bordeaux	91	Citroën 2 CV Charleston	rosso/nero	93
Lancia Dedra 1.6 IE	blu mare	magg. 93			

La Cuneotre avvisa che acquista vetture da privati senza l'obbligo di acquisto di una vettura nuova



MERCEDES-BENZ

GINO S.p.A.

Concessionaria per Cuneo e Provincia della
Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Mercedes - Benz 300 CE cabrio	93 argento metall. full optional
Mercedes - Benz 300 CE 24 V	91 nero metall. - full opt.
Mercedes - Benz 200 TE SW	89 nero metall. - full opt.
Mercedes - Benz 250 D	91 bianco
Mercedes - Benz 250 DT SW	94 arg. met. - full opt.
Mercedes - Benz 200 E	91 antrac. met. climatiz.
Mercedes - Benz 200 E	90 nero met. - tetto aprib.
Mercedes - Benz 200 E	91 nero met. - aria cond.
Mercedes - Benz 190 D 2.5 T	91 nero met. aria condiz.
Mercedes - Benz 190 E	89 nero met. tetto apribile
Mercedes - Benz 190 E 16 V	85 nero met. - full opt.
Mercedes - Benz 190 D 2.5	89 nero met. - tetto apribile
Mercedes - Benz 190 E	86 arg. met. tetto apribile
Mercedes - Benz 300 GD SW (autocar.)	92 argento met.

...tante altre occasioni presso la nostra sede

Sede: CUNEO - Madonna dell'Olm - Via Torino 234

Tel. 0171/411.777 - FAX 0171/412.740



di
Migliore & Montagna

Via C. Emanuele III, 34
(ang. Corso Dante)
a lato uffici Enel

Tel. 692588 - Cuneo

Perché frequentare un'autoscuola!

Perché essa offre sicuramente una preparazione più aggiornata sia sotto l'aspetto normativo che tecnico, meglio adeguata ai programmi d'esame, più rapida, più sicura e più seria.

L'assistenza di personale esperto e qualificato (abilitato con apposito patentino) evita la formazione di abitudini di guida errate che sono causa di pericolo per sé e per gli altri, di maggior usura del veicolo e di maggior costo di esercizio; inoltre la presenza obbligatoria dei doppi comandi sui veicoli della Scuola garantisce la sicurezza dell'allievo durante il periodo di apprendimento che comunque è coperto anche da una particolare polizza assicurativa.

L'autoscuola, in sostanza, forma un conducente con meno difetti e quindi più educato a convivere nell'ambiente strada.

CONCESSIONARIA LANCIA

LUX AUTO

Alfa 75 TD Verde met.	1988
Tempra TD SX climatizz. amaranto	1990
Peugeot 205 GR 5 p. grigio scuro met.	1986
Renault RTS 5 p. grigio met.	1985
Croma 2000 IE clim. bianco	1989
Y10 4W D grigio scuro met.	1987
Fiat Uno 45 3 p. blu medio	1987
Golf GTI 16V tetto aprib. grigio met.	1988
Citroën BX 1.4 RE grigio met.	1988
Alfa 33 SW beige metall.	1989
Prisma 1.6 grigio scuro met.	1986
Lancia Delta Integrale rosso	1989

BORGIO S. DALMAZZO
Via Cuneo 90
Tel. 261150 / 261454



G.L.

Carrozzeria di Giorgio Bogi

Via A. Volta, 23 - Cuneo

Telefono (0171) 698338

Calcio - Prima sconfitta stagionale sul campo di Colle Val d'Elsa

Cuneo - Biellese allo stadio Paschiero derby classico alla ricerca dei due punti

Cuneo Sportiva in panne al Comunale di Val d'Elsa, una sconfitta uguale nel punteggio: 2 a 0 come il 20 marzo.

Ma allora la Colligiana veleggiava nelle alte vette della classifica, quella di sabato occupava l'ultimo posto in classifica.

Dello squadrone dello scorso anno restavano in casacca biancorossa solo 5 giocatori: Cianeiti, Sacchini, Perna, Bonifacio, Mastacchi.

Una partita nata sotto cattiva stella, 230 minuti di gioco noiosi, senza alcune emozioni, agli attacchi farraginosi dei locali la Cuneo Sportiva rispondeva con autorità, portieri mai impegnati, la partita filava sui binari dello 0 a 0.

A cambiare il risultato ci pensava Mastacchi che al 33mo aggirava Galparoli e Bono e con diagonale batteva Frasson.

In contropiede sei minuti dopo s'involava il centro - avanti lo rincorrevano Galparoli e Bono, furbescamente Mastacchi cadeva in piena area di rigore, tra la sorpresa generale in campo l'arbitro decretava il calcio di rigore.

Dalla lunetta Mastacchi batteva Frasson, ripetizione del tiro, ed ancora una volta Frasson era battuto. Al 40mo bomba di Bonifacio coi pugni respingeva Frasson.

Reazione dei biancorossi, nelle battute finali del primo tempo un difensore salvava sulla linea un tiro di Labrozzi.

Ripresa tutta biancorossa, al 5° Cattin invece di tirare da favorevolissima posizione cercava un assist, intanto il nuovo acquisto Caponi aveva rilevato Curti, e non Capra come appariva nell'articolo del corrispondente della Stampa.

Al 60mo ciccava una palla goal Caponi, poi Labrozzi da distanza ravvicinata calciava a colpo sicuro sotto la traversa, s'inarcava Foti e deviava in calcio d'angolo.

Due incursioni di Quaranta, un primo tiro lambiva il palo, il secondo scheggiava il palo, la generosità dei biancorossi non approdava a nulla di concreto.

Una sconfitta che potrebbe essere salutare, la Cuneo Sportiva con l'acquisto di Caponi può e deve migliorarsi, occorre, più cattiveria e determinazione, l'illusorio 0 a 0 della prima mezz'ora di gioco diventava letale.

Ogni partita ha una sua storia, bisogna combattere e soffrire per 90 minuti, sabato al Paschiero una squadra blasonata: la Biellese, epici furono gli incontri nel passato, i lanieri dopo anni bui e travagliati sono ritornati in un campionato nazionale, buona la loro posizione in classifica.

I biancorossi dovranno far loro il motto che campeggia al Lamarmora di Biella "Vincerà che vorrà vincere".

Note: calci d'angolo 4 a 4, ammoniti Foti, Perna, Napoli per la Colligiana. Bono e Careggio per la Cuneo Sportiva. Spet-

tatori 880.

Colligiana: Foti, Sacchini, Delleugenio, Perna (30' s.t. Madoni), Cianeiti, Rosati, Picchianti, Zottino, Mastacchi, Bonifacio, Napoli (5' s.t. Scotton).

Cuneo: Peano (3' p.t. Frasson); Bono, Quaranta, Galparoli, Barone, Careggio, Curti (1' s. t. Caponi), Cattin, Labrozzi, Schipani, Lamberti (15' s. t. Pesce).

Arbitro: Alfonsi de L'Aquila.

Reti: 32' p.t. e 38' p.t. (su calcio di rigore) Mastacchi.

Spettatori: 800 paganti.

Calcio giovanile Juniores Nazionali

Cuneo Sportiva 0
Pinerolo 1

Ancora una sconfitta per la Cuneo Sportiva.

La squadra rispetto all'ultima partita registrava qualche progresso.

Purtroppo in zona goal non ci sono attaccanti né di peso, né pronti a finalizzare a rete le trame offensive.

La squadra di casa creava occasioni, Bertola colpiva una traversa, poi da ambo le parti occasioni da rete mancate.

Il Pinerolo passava in vantaggio nella ripresa con Nigro, pronto a mettere in rete un suggerimento dei suoi compagni.

Forcing dei padroni di casa che approdava a conclusioni sbagliate e talvolta sfortunate.

Sabato impegno severo sul campo del Robaldo contro il Nizza Millefonti.

Cuneo Sportiva: Campana, Costamagna, Tomatis, Sidoli, Parola, Pellegrino, Bertola, Balario, Cavallo, Bertaina, Marengo, n. 12 Peano, n. 13 Bono, n. 14 Ferro, n. 15 sola.

Ultimissime

Per la rappresentativa del Girone A sono stati convocati i due biancorossi: Roberto Sidoli e Paolo Lamberti.

Calcio Femminile

Germignaga 3
Cuneo 1

Nella prima trasferta stagionale il Cuneo affrontava il Germignaga, rinforzato da calciatrici con trascorsi di tutto riguardo. Le lombarde dimostravano subito le loro velleità anche se la prima rete arrivava soltanto al 42' del primo tempo. Il pareggio di Bessone rinfrancava le ospiti ma alcuni infortuni e il forcing insistente delle padrone di casa le costringeva alla resa.

Domenica 9 ottobre alle 15, sul campo di San Rocco Castagnaretta il Cuneo affronterà il Venezia.

Cuneo: Ravera, Bertoloni, Viale, Monaco, D'Amico, (Giordano V.), Bontempi, Giordano Cristina (Bessone), Gallareto, Madala, Franchino, Resio.

Allievi Regionali

KL Torino 0
Cuneo Sportiva 2
Biancorossi corsari a Torino, gran primo tempo, marcatori al 6° Catelli, nella ripresa Olivero. Poi la Cuneo Sportiva controllava agevolmente la partita.

Cuneo Sportiva: Giordanengo, Marenchino, Catelli, Napodano, Maccario, Parola, Olivero, Visocaro, Testa, Cianci, Oggero.

Giovanissimi Regionali

Cuneo Sportiva 1
Aurora 0
Vittoria sofferta dei biancorossi contro un avversario coriaceo e ben disposto in campo. Il goal della vittoria porta la firma di Tallone su calcio di rigore.

Cuneo Sportiva: Falco, Musso, Silumbr, Cavaglia, Vinai, Lorrari, Grisotto, Vaira, Quagliata, Vada, Tallone, Stoppa, Sancineto, Cervella, Maccario, Bongiovanni.

Esordienti

Pedona 0
Cuneo Sportiva 3
Dominio assoluto della formazione biancorossa che andava tre volte in goal, marcatori: Gennari e doppietta di Curto.

Cuneo Sportiva: Ghi-baudo, Lupinu, Ghinamo, Castagno, Lovera, Giordano, Curto, Meinero, Gennari, Dutto, Rostagno, Desogus, Giraudo, Aimo, Bergese, Fantino.

Esordienti

Cuneo Sportiva 2
Peveragno '85 3

Nonostante l'impegno ed il buon gioco la differenza d'età nel corso dell'incontro aveva il suo peso. Cuneo Sportiva in vantaggio di due reti, realizzatori Garavagno ed Emmolo. Il Peveragno '85 rimontava lo svantaggio e si aggiudicava i due punti in palio.

Cuneo Sportiva: Tragni, Milano A., Bruno Alessandro, Bruno Andrea, Dalmasso, Oliva, Pellissero, Garavagno, Silvestro, Ferraro, Massa.

Pulcini A

Cuneo Sportiva 5
Tre Valli 2

Monologo biancorosso, tripla di Cartuccia, una rete Aimone e Tolu.

Cuneo Sportiva: Taricco, Monaco, Armando, Tomatis, Cartuccia, Aimone, Tolu, Degioanni, Franchino.

Pulcini B

Cuneo Sportiva 5
San Paolo 2

Grandinata di reti un incontro piacevole. Doppiette di Tolu e Franchino, 1 rete Monaco.

Cuneo Sportiva: Taricco, Monaco, Armando, Tomatis, Aimone, Scupucci, Tolu, Pini, Franchino, Ledda, De Luca, Olivero.

UISP - CALCIO UISP - CALCIO UISP

Super eccellenza

Girone A

Sport Kra Kra Cuneo - G.S. Vignolo: 0-0; U.S. Villanova A - Ennebi Decorazioni Cuneo: 4-0; Te.Le.Bi. / Bar Stazione Borgo S.D. - Carr. Franco Fossano: 0-3; Olimpic / Beton Busca - Azzurra 2000 A Morozzo: 3-0; Impresa Manica / Parr. Vincenzo Cuneo - Bar 200 Borgo S.D.: 2-4; U.S. Demonte / Tutto Bevande - Villar '91 / Pan. Ribero: 0-2; ha riposato: Novauto / Deangelis Borgo San Dal-mazzo.

Girone B

Pizz. P. Mondo / Piasco - Term. Idr. Giacca / I. Origlia Cent.: 0-2; Libertas / Costrade Cervignasco - Sal. Cavallo / G.S. Mad. G.: 1-1; Hotel Ceretto / Costigliole Sal. - Carr. El. Massucco Cn.: 5-1; Busca Cal. '90 A / Arabes Caf.: G. S. Mad. B. / Ant. Il Cigno: 0-0; Usque Tandem / Fantino Costr. Cn. - Levaldigi F. C. '91: 2-0; U. S. Vottignasco - G.S. Tarantasca A.: 0-1; ha riposato: A. C. Roccavione A / Cartiera Pirinoli.

Eccellenza

Girone A

A. C. Chiusa Pesio - F. C. Beinette / Birr. Rende Voss: 1-2; Mondovì '87 / Franco Furs - C. S. Presacamenti Robilante: 3-2; U.S. Robilante - Caffè Cuneo / Pro Mondovì: 1-2; A. C. Bernezzo - U. Pol. Nellesse: 1-1; A. S. Baginasco - G. S. Fontanelle: 1-0; A. C. Boves / Emporio Colore - A. S. Roccaforte '90: 1-0; ha riposato: Disc. La Lanterna Limone Piemonte.

Girone B

Pol. Ardens Cerialdo - Bar Tabacchi Livio Cuneo: 2-0; Saint Gobain Savigliano - Hollywood Pub / G. S. Gallese: 2-1; S. Rocco Cast. '93 - Impresa Comba Cervasca: 1-1; A. S. Valdieri - Pol. Burgess /

Tonello Carni: 2-4; S. Benigno A / Auto Mattiauda - G. S. Valgrana: 2-1; ha riposato: Pizzeria Vesuvio Cuneo.

Promozione

Girone A

A. C. Carrù - Impresa Bianchino Ceva: 2-1; A. S. Garesio - U.S.A. / Fattorie Monregalesi: 2-0; Mondovì / Caffè Commercio - F. C. Bar Bros Mondovì: 2-0; F. C. Piazza M. '91 Mondovì / Paradise Pub - Clav. Calcio: 0-0; U. S. Pro Bastia - Magliano Calcio: 1-1; A. C. Ormea - U. S. Sanmichelese: 3-0; U. S. Villanova B - u. S. Farigliano: 2-2.

Girone B

A. C. Entracque - Impresa Luchetta Roccavione: 2-1; A. S. Olmo '84 - F. C. Cervasca: 4-0; Azzurra 2000 B Morozzo - U. S. Pianfei: 0-5; Dis Gros Cuneo - Sportime Robilante / Pellegrino W.: 0-3; A. C. Roccavione B / Bar Jolly - U. S. Margaritese: 1-0; A. C. Peveragno '85 - G.S. Questura Cuneo: 1-1; Snack / Bar Erg Gaiola - Aime Coppe Cuneo: 4-1.

Girone C

G.S. Tarantasca - Tratt. Caccia Reale / Morra '92: 3-0; Roccabruna '94 / Disc. Merengue - Cavallermaggiore Calcio: 2-0; Busca Calcio '90 B / Bar Scacco Matto - Rist. / Loc. Da Peju: 0-0; Birr. Zot Caraglio - A. C. Lagnasco: 0-0; A. S. Brossasco - G.S. Fossano / Sarale Carburanti: 0-1; Pizz. La Corona Monsola - Spielberg Saluzzo: 1-0; S. Rocco Bernezzo - Savigliano '81: 2-1.

Girone D

S. Benigno B / Caffè Nazionale / A. S. San Chiaffredo: 1-0; G. S. Villafalletto - Bar Stadio Busca: 1-0; Allasia Tavella Genoval - Hotel Serenella / S. Rocco C.: 3-1; G. S. Pass. / Edilfer / Saloon City - A. C. San Biagio Cent.: 1-1; Bar 900 Busca - Pool Gio-

Ai tifosi della Pallavolo

L'Alpitour Traco Cuneo v.b.c. ha il piacere di invitare tutti i tifosi alla presentazione ufficiale della squadra che si terrà giovedì 13 ottobre, alle ore 21, presso il Palazzetto dello Sport di Boves, in località Madonna dei Boschi. La serata sarà condotta dal cabarettista Charlie Gnocchi in compagnia di Joe Violante e la sua Band. L'ingresso è libero.

Castagna d'oro a Frabosa

Il Comune di Frabosa Sottana in occasione della 6ª edizione della Sagra della Castagna, organizza per sabato 8 ottobre una serata spettacolo con Alessandro Nannini (pilota), Giorgio Pianta (responsabile programmi sportivi Alfa Corse), Francesco Moser e Gino Bartali (ciclismo), Maurizio Damilano (atletica) e Achille Compagnoni (alpinismo).

Canoa: test nazionale sullo Stura

Domenica 9 ottobre si disputerà sulle acque dello Stura di Demonte un test gara - prova di valutazione - della Federazione.

Sul campo gara permanente delle Gole dell'olla saranno impegnati i 50 migliori atleti in campo nazionale.

La Federazione nazionale in considerazione dell'ottimo campo gara di cui dispone il Cuneo Canoa Auma ha avanzato ai cuneesi la richiesta di approntare tutto il necessario per l'organizzazione di questa gara e tale richiesta è subito stata recepita dal direttivo del Cuneo Canoa Auma.

La gara avrà inizio alle ore 10 con gli atleti impegnati nella prima manche di qualifica; gli stessi si daranno battaglia nella seconda manche prevista per le ore 11.

Avranno accesso alla finale i primi cinque classificati della gara di qualifica delle categorie K1 maschile e C1 e i primi tre classificati delle categorie K1 femminile e C2.

La prima manche di finale è prevista per le ore 12,30 mentre la seconda manche inizierà alle ore 13,30.

Alla gara saranno anche presenti atleti del Cuneo Canoa che, anche a fine stagione, sapranno dimostrare l'ottimo livello agonistico ottenuto sotto il controllo del preparatore atletico Paolo Camurati.

Vista la presenza a questo importante appuntamento agonistico dei più qualificati atleti italiani, impegnati su di uno dei campi gara più tecnici in assoluto, si presume che il pubblico presente potrà assistere ad una gara avvincente.

Basket - Serie C2

Icap Cuneo - Europa

Sabato sera esordio casalingo per l'Icap Cuneo, sul parquet del Padiglione dello sport scenderà l'Europa Torino.

L'anno scorso i torinesi disputarono un campionato di vertice, innalzando 9 risultati consecutivi ed approdaron alla prima posizione, poi furono scalzati dalla pretendente n. 1 alla promozione l'Abet Bra.

Alla Presidenza ad Umberto Fino succede Cesare Quarti sponsor della squadra.

Molte le partenze: Di Meo e Baldi a Ceva, Actis a Fossano, i fratelli Simonic a Trieste.

La rosa della squadra comprende: Minardi, Intennimeo, Delprete, Dalmasso, Caprio, Cometto, Santoro, Dutto Andrea, Brignone, del Percio, Boratto.

Nell'ultime ore sono stati definiti gli acquisti

di Grossi Andrea cm. 195 guardia ala del Pinerolo con trascorsi in A1 e B2, e di Astori Riccardo cm 200 pivot dell'Abet Bra.

Buon precampionato quello dell'Icap che cedeva al Torneo di Dogliani contro la Franco Rosso di Torino (Juniores) 80 a 88.

Mentre domenica vinceva un Torneo a Savigliano battendo in finale la squadra di casa 83 - 70.

Riconfermato il coach Diego Arese, sabato l'inizio dell'incontro è fissato per le ore 17,30.

Le squadre nei due gironi di C2 sono 11, le prime sei dei due gironi lotteranno nei play - off per la promozione in C1 una sola squadra.

Le ultime cinque dei due gironi lotteranno nei play - off per la salvezza, cinque le retrocessioni.

Condono edilizio

RINALDO MURATORE

ci illustra come mettere in regola la casa

INFORMAZIONE
REDAZIONALE

Ho letto in questi giorni i giornali nazionali che illustrano le norme relative al condono edilizio. Molti articoli mi sono parsi esaurienti - particolarmente uno apparso recentemente su "La Stampa" - mi pare quindi opportuno riprenderne alcuni spunti per fornire indicazioni anche ai lettori di "Provincia grande" in modo da favorire coloro che intendano usufruire del Condono. Per prima cosa va ricordato che chi intende sanare eventuali irregolarità edilizie dovrà entro il 31 ottobre pagare una quota forfettizzata che va da un minimo di 800mila lire ad un massimo di 7milioni. La quota restante va pagata in 4 rate entro il 30 settembre '95. Ma per chi ha da farsi perdonare peccati sulla prima casa c'è la clausola di "abuso di necessità" con sconti fino al 50%. C'è poi una cifra forfettaria di 2 milioni per sanare i piccoli abusi, (finestre, serrande) e di 5 milioni per abusi di piccola-media entità. Il 10% degli introiti del condono verrà obbligatoriamente destinato al risanamento ambientale delle zone oggetto di abusi edilizi.

Per facilitare i lettori sintetizzo di seguito alcune utili informazioni apparse sui giornali e, sicuramente, di grande interesse.

Tempi - La sanatoria riguarda opere abusive terminate entro il 31 dicembre 1993. Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre 1994.

Oggetto - Le opere abusive sanabili sono quelle che non hanno comportato un ampliamento di oltre il trenta per cento del volume della costruzione originaria. Oppure le nuove costruzioni di non oltre 250 metri quadri.

Oblazione - Il destinatario è l'Erario; La somma va pagata per il 30 per cento entro il 31 ottobre e per il rimanente 70 per cento entro il 30 aprile 1995. Non è ancora sicuro, ma il conto corrente potrebbe restare quello dell'ultimo condono, ossia il N. 255000. Per calcolare la somma dovuta bisogna tener conto della tabella allegata alla legge 47/85 moltiplicata per 4 volte per gli abusi commessi fino al 15 marzo 1985. Per sei volte per tutti gli abusi. Nei Comuni con meno di tremila abitanti l'importo è diminuito della metà. È aumentato della metà nei Comuni con più di centomila abitanti.

Abuso di necessità - Sono stati introdotti criteri di "personalizzazione" dell'oblazione in funzione del reddito e dell'ubicazione dell'immobile nel territorio comunale (la somma sarà più alta se l'edificio si trova al centro e via via a scalare). La sanatoria dell'abuso di necessità comporta il divieto di vendita dell'immobile per 7 anni.



A cura di
RINALDO MURATORE

Oneri di concessione - Vanno versati al Comune di appartenenza dell'immobile entro il 31 ottobre e calcolati seguendo la tabella allegata al decreto del 26 luglio 1994. I Comuni dovranno calcolare l'importo da chiedere a conguaglio entro un anno dalla conversione in legge del decreto, dopo di che lo comunicheranno al cittadino, che avrà sessanta giorni per pagare.

Documentazione - La documentazione da allegare alla domanda di condono prevede: la prova dell'avvenuto pagamento. La ricevuta comprovante il pagamento degli oneri di concessione al Comune di appartenenza dell'immobile. La dichiarazione del richiedente sostitutiva della documentazione prevista dall'art. 35 della precedente legge sul condono, ossia l'atto di notorietà per denunciare l'abuso. Infine, per gli immobili superiori ai 250 metri quadrati, è necessaria una perizia giurata che certifichi l'idoneità statica delle opere eseguite o, in alternativa, il progetto di adeguamento statico.

Confisca - In assenza del pagamento del conguaglio sugli oneri accessori calcolato dal Comune, le costruzioni realizzate senza licenza o concessione edilizia sono acquisite a titolo gratuito al patrimonio disponibile del Comune.

Vecchie istanze di sanatoria - Nel caso di domande inoltrate al tempo dell'altra legge sulla sanatoria, quella del 1985, presentate entro il 30 giugno 1987 e per le quali non sia stata interamente versata l'oblazione, i richiedenti devono versare entro il 31 ottobre 1994 il triplo della differenza tra la somma dovuta e quella versata. Nel caso invece di domande per cui era stata versata l'intera somma, ma non ancora definite, sempre entro il 31 ottobre 1994 la si deve integrare con una cifra pari al settanta per cento delle somme calcolabili con la tabella allegata al decreto.

Piano Regolatore - È fatto obbligo per gli enti territoriali di dotarsi del Piano Regolatore generale entro il 31 dicembre 1996. La mancata adozione del piano nei termini suddetti provocherà lo scioglimento del Consiglio comunale. Il procedimento è ulteriormente rafforzato dall'obbligo per le Regioni di approvare lo stesso piano entro 180 giorni.

Demolizioni - Tutte le opere non condonabili devono essere abbattute. È stata poi confermata la possibilità di nomina di "commissari ad acta" per le demolizioni, attraverso il genio militare, degli immobili realizzati abusivamente e non sanabili. Particolare attenzione è rivolta alle aree archeologiche, al paesaggio ed ai vincoli di ogni genere compreso quello idrogeologico.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, COMPLETAMENTE GRATUITE, RIVOLGERSI A **RINALDO MURATORE** PRESSO L'OMONIMA AGENZIA IMMOBILIARE NEGLI UFFICI DI:

MONDOVI - P.zza Ellero, 4 - Tel. 0174/43081 - Fax 0174 / 55.20.59 • **CUNEO** - Piazza Europa, 12 - Tel. 0171/69.36.88

ALBA - Piazza Savona, 5 - Tel. 0173/33311 • **ALASSIO** - Via Gramsci, 31 - Tel. 0182 / 64.20.98 - Fax 0182 / 64.59.54